

Lady Oscar : la rinascita

Libro I : Una nuova speranza!

....Rose bianche che appassiscono in bellezza,....

....Rose bianche che rinascono con la speranza,....

Antefatto: le rose bianche di Arras
(Sto descrivendo un breve periodo di felicità fra Oscar e André, seguendo il filo conduttore del MANGA)

Siamo fra la fine di giugno ed i primi di luglio del 1789. In Francia, la situazione precipita. Oscar, per aver assunto le difese dei rappresentanti del popolo, impedendo alla Guardia Reale d' intervenire, ha rischiato di intercettare nella collera di suo padre, il Generale. Solo l' intervento di André, pronto a rischiare la vita per colei che ama da sempre con caparbia, nonché l' intercessione della regina Maria Antonietta, la salva da una tragica fine. Ed è proprio in questo momento, che ella ricambia l' amore di André. I due giovani, si



dichiarano felici il reciproco amore. Tramite l' intervento di Bernard, ex Cavaliere Nero, Oscar ottiene la scarcerazione di Alain e degli altri soldati della



guardia, che rischiavano la fucilazione, senza nemmeno venire processati. Alla notizia dell' arrivo delle armate del re, pronte a sparare contro il popolo in rivolta, Oscar, saluta per l' ultima volta la sua amata regina, non prima di aver implorato il ritiro delle truppe, onde evitare inutili spargimenti di sangue. Dopo tale drammatico incontro, Oscar decide di trascorrere gli ultimi giorni ad Arras, accanto all' uomo che



ha capito di amare - segue il filo conduttore del MANGA - consapevole della situazione. Mentre André sta lentamente perdendo la vista, Oscar ha scoperto di avere contratto la tisi, che le lascerebbe pochi mesi di vita; a nulla valgono i consigli del dottore, e cioè di abbandonare l' uniforme e trascorrere una vita più tranquilla, per seguire il suo destino, e di fiancheggiare il popolo nella ricerca della libertà, soprattutto di quella libertà che l' è stata negata fin dalla nascita. Durante il soggiorno ad Arras, che fa da sfondo al loro periodo di felicità, André fa dono alla sua amata di una collana, costituita da un unico filo di perle bianche, chiuso da un fermaglio a forma di

conchiglia, dicendole : << Sai, questa collana, apparteneva a mia madre: me la lasciò prima

che morisse, quando ero ancora bambino. Ed io te la dono come pegno del mio amore>>. Il

tutto suggellato da un abbraccio e da un bacio appassionato. Poi André, mostra ad Oscar un rosario ed un crocifisso d'argento, in stile celtico : << Anche questo è un' altro ricordo di mia madre,... una volta, un sacerdote mi disse : ' Custodisci bene questi oggetti sacri,..perchè un giorno, ti salveranno la vita, ...anche ad una persona da te amata>>. I due si concedono, infine, una notte d' amore, consapevoli che potrebbero anche non tornare più.

UNA NUOVA SPERANZA (Il mio André non mi ha lasciato sola!)

13 luglio 1789: la rivoluzione divampa!

Oscar raggiunge Parigi, alla guida dei soldati della Guardia Nazionale, fra i quali Alain ed André, allo scopo di difendere il popolo dall' attacco delle armate del re.

Privatasi dei gradi, ella dà tutta quanta se stessa, perdendo gran numero dei suoi uomini, fra i quali anche l' amatissimo André, in una Parigi assediata che non lascia spazio al suo dolore inconsolabile,... i sintomi della tisi s' aggravano, unite al dolore ed alla disperazione, finché, spronata dal fido Alain, non decide di lottare per l' ultima volta, anche per realizzare la volontà di André, guidando le bombe di cannone contro la Bastiglia, ...una raffica di proiettili la investe,... colpendola a morte, ...o quasi,...in una sorta di limbo, ella



crede di raggiungere il suo amato André, quando, è, invece, un' altra figura, a lei familiare a venirle incontro: si tratta del principino Louis Joseph, figlio di Maria Antonietta, il quale, con parole di conforto e di coraggio, la prega di non abbandonarsi: << Non temete, Madamigella Oscar, non temete per il vostro André. Prima avete provato un grande dolore, ma fra poco, esso si trasformerà in una grande gioia! Perché il Vostro André non vi ha lasciato sola. Adesso avete bisogno di riposo, ma un giorno la Francia, avrà bisogno ancora di voi, soprattutto mia madre,...io sarò sempre con voi per proteggervi e guidarvi. Sarà questo il più fulgido dei vostri doni, CHE LA SPERANZA, MAI VI ABBANDONI!>>.

Sono trascorsi alcuni giorni dal fatidico 14 luglio. Oscar si risveglia, così, in casa di Bernard e di Rosalie. I medici del popolo, simulando un tavolo operatorio, sono riusciti ad estrarle un proiettile vicino al cuore, che risultava ' protetto' dal fermaglio a forma di conchiglia, donatole da André, ma per il

resto, nessun organo vitale è risultato danneggiato. È stata accudita dalla stessa Rosalie, nonché da Maria, vicina di casa di Bernard, che esercita la professione di ostetrica, e da Costanza, sorella di Robert – soldato della guardia, e cugino di Alain, sopravvissuto alla presa della Bastiglia - in una rivoluzione appena iniziata,... ma nella mente di ns lady, rivive la drammatica vigilia, nella quale André, il suo André, aveva perso la vita, colpito al petto da una pallottola vagante; ed ecco che il dolore riaffiora in lei, che sta per abbandonarsi ad una crisi di pianto, sedata dalla stessa Rosalie, che la prega di non lasciarsi abbattere:- << ...Vi supplico Madamigella, cercate di reagire,... fatelo per il bambino!...>>. Oscar sbarra gli occhi sconvolta :- << ...Rosalie,... ma,... di che cosa stai parlando?...Che cos' hai detto?...Di quale bambino...?>>.

La dolce Rosalie, un vero angelo di misericordia, continua a supplicarla fra le lacrime :- << È la verità, ve lo giuro! Voi,... aspettate un bambino!! Cercate di reagire,... Bernard non voleva che ve lo dicessi,... ma è così!>>. Ebbene sì, UNA NUOVA VITA, UNA NUOVA SPERANZA, come diagnosticato dai medici dei popolani che l' avevano salvata, curandola – gli stessi

che avevano facilitato il trapasso ad André, alleviandogli l' agonia – nonché da Maria, la giovane levatrice, sta crescendo dentro di lei, generata da quel breve periodo di felicità ad Arras con André e culminato nella loro unica notte d' amore: Oscar ATTENDE, nel suo grembo, UN FIGLIO DA ANDRÈ!!

A questa notizia, la nostra eroina, quasi, non crede, ma la dolce Rosalie, insiste nella comunicazione di tale notizia, e Oscar sembra rasserenarsi: . << ...Sei,...sei assolutamente

sicura di quello che dici?!?!?...Non mi racconti fesserie?!?!>> Rosalie, sempre in lacrime, la rassicura :-

<< Che ragione avrei di mentirvi? È LA VERITÀ!! Ve lo giuro!! Chiedetelo a Maria, è una nostra vicina di casa, e lavora come levatrice e sa riconoscere una donna incinta!...>>. In quel momento, fa il suo ingresso nella camera da letto di Oscar, una splendida giovane con



lunghi e splendidi capelli nerissimi come l' ala di un corvo, la carnagione ambrata ed occhi verdi. A parte il grembiule sugli abiti popolani, spicca uno scialle di broccato scuro, con sopra stampata una profusione di farfalle, nonché rose rosse e bianche. La giovane, che ha un' età compresa fra i 18 ed i 21 anni, si presenta : << Il mio nome è Maria, e sono vicina di casa di Bernard e di Rosalie. Ho imparato da mia madre, che a sua volta era levatrice prima di me, e so riconoscere una donna incinta,... non avvertite delle

strane fitte al fianco, nonché al petto,... o meglio al vostro seno? >>.

Oscar, infatti, si sente strana, e si sfiora il fianco sinistro, vicino all'inguine, nonché i seni : << È vero, ... mi sento strana,... cosa significano questi... ' strani dolori' ,...? >>. Maria glielo spiega : << Non temete, madamigella,... è un segno piacevole,... significa che state per avere un bambino,... >>. Oscar si sente sciogliere: quel dolore inconsolabile, in una Parigi assediata che non le aveva lasciato spazio, sembrava piano, piano alleviarsi: - << ...Io,... **IO ASPETTO UN FIGLIO**,... un figlio dal mio amato Andrè,... ma,... ma è vero?!?... Allora, allora il mio Andrè non mi ha lasciato da sola,... c'è qualcosa di meraviglioso che è sopravvissuto in me, ... >>.

È Bernard, ex Cavaliere Nero, entrato nella sua stanza a darle conferma: << Sì, Oscar. Rosalie e Maria ti ha detto la verità: TU ASPETTI UN FIGLIO,... IL FIGLIO DI ANDRÈ. I medici hanno fatto di tutto anche per i tuoi polmoni, per via della tisi,... solo ritirandoti a vita privata e curando la tua alimentazione, hai speranza di farcela,... Alain, suo cugino Robert, e gli altri soldati, erano sempre qui



al tuo capezzale,... si sono affrettati a raggiungere Palazzo Jarjays, allo scopo di avvisare la tua famiglia che sei viva,... tutti i tuoi commilitoni erano in pena per te, ed hanno vegliato giorno e notte, aiutando Rosalie, Costanza, allo scopo di capire perché non hai potuto avere contratto la tua vita, hanno fatto la loro parte ma il resto dipende da te... fallo per il figlio che porti in grembo Costanza, la tua giovane dai capelli castano

chiaro ed occhi fra il verde e l'azzurro, carichi di dolcezza e buona volontà, era assai affezionata alla piccola e dolce Diane, sorella di Alain, che, come si ricorderà, è morta suicida dopo essere stata abbandonata dal fidanzato, un nobile decaduto. Rosalie persiste a portare conforto alla sua amata Madamigella Oscar : << ...In questi ultimi giorni, eravate priva di sensi e,... non avete mangiato nulla,... ora, cercate di farvi forza,... forse non tutto è perduto,... c'è ancora una speranza,... vi ho preparato un po' di minestra: è ancora calda, ...avete bisogno di nutrirvi e di recuperare le forze, ...fatevi coraggio,... aspettate un bambino,... >>. Con gli occhi lucidi di lacrime di dolore e di gioia allo

stesso tempo, Oscar sorride languidamente al suo angelo di misericordia: << Va bene Rosalie,... portami pure la minestra che mi hai preparato. L'assaporo volentieri,... visto che sono incinta,... lo farò anche per il bambino di Andrè,... e poi,... a giudicare dal tuo aspetto, hai un'aria stanca,... a quanto pare non mi hai lasciato sola nemmeno un minuto,... pure tu necessiti di riposo,... grazie per tutto >>. (< - È un preludio di quando Rosalie otterrà l'incarico di accudire la regina Maria Antonietta, durante il periodo di prigionia alla Conciergerie).

Nel frattempo, Alain, con il cuore pieno di gioia per aver appreso la notizia che Oscar è salva, e della gravidanza, è partito senza indugio, spalleggiato dai soldati superstiti, giungendo a Palazzo Jarjays, ove il Generale, assieme alla consorte ed alla nonna di Andrè, la nutrice, attendono in lacrime, da diversi giorni, tristi notizie : - << Forza, voi altri! >> Grida l'ex soldato ai compagni : - << Datevi una mossa! Datevi una mossa!! >>.



Nella nobile residenza, vi sono anche i nipoti di Oscar e del Generale, figli delle cinque sorelle maggiori della protagonista, accorsi a recare conforto ai nonni, che si rallegrano alla notizia della sopravvivenza dell'amata << zia Françoise >>, come la chiamavano affettuosamente quando erano ancora bambini. Veniamo così a conoscenza degli Jarjays, ovvero l'impavido, ed il suo figlio Raoul (<< Si chiama così il VISCONTE DI BRAGELONNE; conte di Chagny, innamorato di Oscar, come si vede nel film IL FANTASMA DELL'OPERA, il cui carattere mi sono ispirata a quello di Raoul, il primo dei 5 eroi di Athena de I DIOI DI BRAGELONNE >>), nipote prediletto del Generale, perché è il più maturo; e suo fratello, il generoso e, a volte, un po' impulsivo Philippe: questi primi due sono i figli di Josephine, sorella maggiore di Oscar.



Gli altri nipoti sono il poetico, affabile, raffinato e coltissimo Michel; la gentile e generosa Isabeau (<< La prima volta che viene notata da Alain, egli crede di rivedere sua sorella Diane, perché le assomiglia); il nobile e sensibile Gabriel; ultima, ma non meno importante è la dolce Christine, altrettanto gentile, generosa, sensibile quanto la cugina Isabeau; queste due belle fanciulle, durante l'infanzia erano un po' viziate, ma la situazione del paese, le aiuterà a maturare, ed acquisiranno determinazione solo nel corso della storia.

È Alain, a prendere la parola : - << Voi dovete essere il Generale Jarjays,...noi apparteniamo ai soldati della Guardia Nazionale,...siamo venuti qui a portarvi notizie buone,..ed altre,...bhè, purtroppo un po' tristi,...Vostra figlia, e nostro comandante Oscar Françoise,... si trova in casa di Bernard Chatelet, ...>>. Il padre e la madre, nonché la nonna, si rasserenano alla notizia della sopravvivenza di Oscar,...ma quando apprendono della dipartita di André non proferiscono una parola, ...soprattutto la nonna, che si dimostra forte,... questo per aver appreso che Oscar è rimasta incinta,...il Generale, con molta calma supplica i soldati : - << Oh! Meno male! È viva!... Vi sono grato per la notizia che mi avete portato,...ma ora, vi supplico, ...conducetemi da lei,...>>. Alain e soci restano sconvolti dall' atteggiamento dell' uomo, non più generale, né nobile, ma solo un padre disperato ed in pena per la propria figlia.



Mentre il generale e consorte si mettono in viaggio per Parigi, scortati – e difesi anche, in quanto si stavano susseguendo altre rivolte e violenze – dai soldati superstiti, Oscar si sta riprendendo, e piano, piano si rasserena, per merito di Rosalie, di Maria e Costanza : << Grazie Rosalie. Era molto buona la minestra che mi hai preparato. L' ho gustata volentieri>>.

In quel mentre, scortato da Bernard, entra il padre. Oscar, ha un sussulto. I suoi occhi si sbarrano per la sorpresa : << Oh, padre mio !! Voi qui...!! >>. L' uomo, dopo aver manifestato tutta la sua gratitudine a Bernard, chiede ed ottiene di parlare in privato con sua figlia.

Segue così un dialogo fra padre e figlia, nel quale, il genitore, abbastanza sconvolto ed infuriato, esprime ad Oscar tutta la sua disapprovazione ed il suo disappunto, non tanto per aver preso le difese del popolo, quanto più che Oscar e André, avessero taciuto a tutti le loro precarie condizioni di salute : - << Pazzi!! Siete stati due pazzi!! Per quale ragione, perché, Oscar, non hai parlato a nessuno dei tuoi problemi di salute?!?!?...E perché André non è rimasto a casa? Sua nonna, si sarebbe preso cura di lui,... Quanto a te,...se tu mi avessi riferito dei tuoi problemi, mi sarei recato a parlare con la regina, affinché tu lasciassi l' uniforme per ragioni di salute, ritirandoti a vita privata,...>>. Terminata la sfuriata, il genitore si placa. << Comunque,...non tutto è perduto,...fermo restando che attendi un figlio, il

cambiamento di clima ti potrebbe aiutare contro i sintomi della tisi,... spero che ti deciderai a condurre una vita più tranquilla, e a vivere, finalmente come una donna, DEVI LASCIARE L' UNIFORME!...È giusto che tu assapori almeno la gioia più grande, che nessuno, nemmeno io, intende negarti: quella della maternità!>>. Oscar annuisce :- << Non temete, padre. Se dovessi sopravvivere, ed il figlio che porto in grembo con me, non impugnerò più né spada né armi da fuoco,... se è vero che aspetto un figlio, ...giustamente dovrò curarmi >>. Poi, ns lady, prende la parola : - << Padre, avrei un' altra richiesta da farvi : dato che i miei ex subalterni vi hanno scortato fino a Parigi, vi supplico di fare attenzione a come parlate, ...cercate di dosare bene le parole, in quanto non potete immaginare in quali precarie condizioni erano costretti a vivere,...molti di loro, a cominciare da Alain, non hanno più famiglia, né parenti in vita,...>>.

Udite, per caso, le parole di carteggio fra padre e figlia, Alain e soci quasi si commuovono e, per la prima volta in vita loro, malgrado la fame e la miseria sofferta, nonché l' odio verso i nobili e la regina, avvertono un forte senso di pena verso il generale, quel padre che << STA CHIUDENDO LE PORTE DELLA STALLA, DOPO CHE I CAVALLI SONO SCAPPATI >>.

Oscar, oramai rasserenata e riacquistata piano piano la voglia di vivere, decide di ritirarsi ad Arras, dove l' attendono i suoi amatissimi nipoti, e la sua governante, con lo scopo di starle accanto e di sostenerla con il loro affetto.

Non meno importanti, sono anche Alain & Soci, che, ottenuto il congedo dall' esercito grazie alla firma del Generale – il quale ha espresso loro gratitudine - chiedono ed ottengono di rimanere a lavorare ad Arras, senza alcuna paga. Il vecchio padre li ringrazia :- << Sarò un eterno vostro debitore, soldati, ...ecco,...se c' è qualcosa che io posso fare per voi,...non avete che da dirmelo,...farò qualunque cosa,...>>. Così si esprime il generale, al pare di sua figlia che li ringrazia : << Sì, Alain,...ed anche voi,...vorrei dimostrarvi la mia gratitudine, ...grazie per avermi salvato la vita,...avete salvato anche il figlio di André,...>>.

È Alain ad esprimersi nome del gruppo :- << Bhè,... comandante, vorremmo scortarvi ad Arras, e,...a meno che non abbiate necessità di altri lavoratori,... restare a lavorare per voi,... e non intendiamo venire pagati, ma solo avere un pasto caldo ed un letto in

cui dormire,...>>. Oscar si esprime : - << Certo Alain, ... potete restare,... è l' unico modo per dimostrarvi la mia gratitudine per avermi salvato la vita,... e per aver condotto qui mio padre e mia madre,..immagino quali e quanti rischi avete corso, ...>>.

È sempre Alain a prendere in braccio ns lady dal letto, per scortarla durante il viaggio. Oscar lo ringrazia : << Sei sicuro di farcela Alain,...? Avete tutti un' aria abbastanza stanca,... Ti peserò,... Bernard, mi ha riferito che non avete nè dormito, tantomeno mangiato,..sarete distrutti,...>>. Alain sorride bonariamente : << Con tutto il dovuto rispetto, comandante, preoccupatevi per voi stessa e del figlio che aspettate,...ma poi, se posso permettermi, giacchè non sono affari miei, se non stavate bene, perché non avete detto una parola,...? ...Ed ora,...raccogliete per bene le vostre forze ed aggrappatevi a me >>. Oscar annuisce, poi risponde : << Alain, appena saremo giunti a destinazione, darò ordine che possiate riposare e rifocillarvi,... ne avete bisogno quanto me,...>>.

Isabeau e Christine

Una volta giunti a destinazione, ed entrati nei loro nuovi alloggi, accompagnati dalla nonna di André, che al pari del generale, sente gratitudine verso gli ex soldati, Alain, Robert e compagni, quasi non stanno in se' dalla gioia :- << Vi rendete conto?

Oscar aspetta un bambino!! Un figlio da André!! >>. La nonna sorride, anche se dentro di sé soffre terribilmente, e si esprime : << Spero che vi troverete bene qui ad Arras. Vi farò preparare qualcosa di caldo, così vi ristorerete,... grazie per avere salvato Madamigella Oscar, nonché per aver accompagnato il padrone e la signora al suo capezzale,...>>. Alain e soci le sorridono : << Dovere! Grazie, nonna!...Se possiamo chiamarti anche noi così,...>>. La nutrice sorride, confortata dalla notizia della gravidanza di Oscar. Allontanatasi la governante, Alain si confida con suo cugino Robert : << Hai notato quella fanciulla? Una delle nipoti di Oscar? Non riesco a togliermela dalla mente,... assomiglia un po' a mia sorella Diane,... malgrado il differente colore degli occhi e dei capelli,...>>. Robert annuisce : << È vero, cugino,... l' ho notato anch' io,...>>.

Proprio in quel momento, ecco giungere Isabeau e sua cugina Christine, sorridenti, negli alloggi degli ex soldati, per esprimere la loro gratitudine : << Tu sei Alain, vero? A nome mio, dei miei nonni e dei miei

cugini, grazie a tutti voi, per aver salvato la zia, ...spero ce vi piacerà restare qui ad Arras>>.

In quel mentre, Ns lady, condotta nella sua stanza, conferisce brevemente con suo padre, alla presenza delle nipoti Isabeau e Christine : << Padre, vi ringrazio per aver firmato i permessi di congedo per i miei ex soldati,... ho deciso di accoglierli qui ad Arras

Michel e Gabriel

come segno di gratitudine; in fin dei conti, gli devo la vita... in parte si sono offerti loro,... vorrei fare in modo di lenire tutti i disagi e gli stenti che hanno sofferto,... vi supplico, quindi di stare attento a come parlate, ...>>. Il padre, con molta calma, la rassicura : << Certo, certo, stai tranquilla,... non ti devi

preoccupare,...ci ha già pensato la nostra governante,...>>.

Le due nipoti abbracciano l' amatissima ' Zia Françoise ', felici che sia sopravvissuta alle fucilate del 14 luglio : << Oh, zia, che gioia sapervi viva! >>. Soprattutto Christine, sembra scoppiare in lacrime : << Non immaginate quanto siamo felici di rivedervi! Eravamo tutti in pensiero per voi >>. Oscar sorride e cerca di calmarle : << Isabeau, ed anche tu Christine, smettetela entrambe di frignare! Ora comincio a stare meglio,... e non statemi addosso! >>. Pure il generale si dichiara d' accordo : << Calmatevi tutte e due,... ora vostra zia ha assoluto bisogno di riposo, ... lasciatela tranquilla >>.

Si verifica, in seguito, un'altra conversazione, questa volta, però, fra Oscar e la nonna: ns lady, congedati il padre e le nipoti, resta sola con lei.

La giovane donna, non sa trattenere le lacrime, ed implora perdono alla nonna per la morte di André, per aver scoperto troppo tardi i sentimenti nei suoi confronti: <<Perdonami nonna,..perdonami,..sono una sciagurata,..non ho scuse,... È stata tutta colpa mia,... me ne sono accorta troppo tardi,... avremmo trascorso insieme altri momenti meravigliosi, ... momenti d' amore intenso e travolgente,... mi sento terribilmente in colpa e mi fa stare male, ...perdonami nonna,...perdonami se puoi,... Se non mi fossi scansata, quando il soldato ha sparato, il proiettile avrebbe colpito me,... e André, si sarebbe salvato,... sarebbe sopravvissuto,...>>.

La vecchia nutrice, invece, reagisce con severità e vivacità : <<



Adesso basta! Smettila, capito? Oscar, non devi sentirti in colpa di tutto questo,...NON DEVI AUTOCOMMISERARTI!!! NON VOGLIO SENTIRTI PIÙ PROFERIRE SIMILI DISCORSI, CAPITOOO?!!?>>. Poi la nonna sembra rabbonirsi, e, prendendola tra le braccia, le rivolge parole di conforto : << Per quanto riguarda la tua malattia, non tutto è perduto, c'è chi ti può aiutare! >>. Poi, sorride rasserenata : << E poi, porti un bambino in grembo, ricordalo! Ed è il figlio di André: lo porterai per ben nove mesi nel tuo grembo, lo darai alla luce e lo allatterai al tuo seno!! Cerca di curarti la salute, finché puoi, E, SOPRATTUTTO, STAI SERENA! La maternità è e sarà per te un'esperienza gratificante! Sei ancora giovane e bella per rifarti una vita. Diventerai madre, te ne rendi conto? Pensa a tuo padre, tua madre, ai tuoi nipoti,...nonchè ai tuoi ex soldati che ti hanno salvato la vita,...sai, li ho conosciuti,..ALAIN, poi,... mi sembra una brava persona,...lo sono tutti, ognuno a modo proprio,..e poi,...bhè,...se posso permettermi, c'è anche un 'altra persona che ti ama di più al mondo, e dal profondo del cuore, malgrado la grave crisi del paese sembrava aver posto fine alla vostra amicizia,...tale persona è la **REGINA!!** >>. A quelle parole, Oscar si sente forte due volte! Sì, fra coloro che l' hanno sempre amata, nonostante il precipitare degli eventi, c'è ancora la sua amata regina, alla quale aveva detto addio,...Oscar reagisce con forza : << È vero nonna,...hai ragione, ...quasi me n' ero dimenticata,...la regina,... >>. La vecchia nutrice, continua : << Ecco, vedi,... tuo padre non voleva che io te lo dicessi, ma...la regina, saputo che eri al comando delle tue truppe, voleva salvarti,...così,...bhè,... è intervenuto anche il conte di Fersen,... >>. Poi, la nutrice si congeda, ed Oscar, sfiorandosi il ventre, sorride e pensa fra sé : - << André, anche se non sono potuta diventare tua moglie, almeno, sarò la madre di tuo figlio>>. In quel mentre, una persona legata ad Oscar nonché pronta a darle conforto, si reca ad Arras: è il conte Hans Axel di Fersen (<- Per il carteggio fra Oscar e la nonna di André, sua nutrice, ho preso spunto dall' ANIME di POLLYANNA, ovvero, quando muore il dottor Chilton, che aveva sposato Polly, zia materna della protagonista. Qui, Pollyanna, viene confortata da Mr. Pendelton: è stupendo e commovente il dialogo fra la piccola protagonista ed il personaggio che adotta Jimmy, compagno di giochi di Pollyanna).

IL SEGRETO DI FERSEN (Sei in buone mani, Oscar!)

(Lo spunto, per l' entrata in scena del nobile svedese, mi è venuto ascoltando una delle mie canzoni preferite: la stupenda CI VORREBBE UN AMICO di Antonello Venditti! Non ho preferenze in

fatto di musica italiana, ma questa di Venditti, direi che sia la mia preferita!).

Ebbene sì : un' altra persona, da sempre devota ad Oscar, e che ha spesso considerato << una donna per amico >> , non tarda a recarle conforto con la sua amicizia: il conte di Fersen.

Chiesto ed ottenuto di visitarla, il nobile svedese, la esorta ad avere coraggio, in vista della gravidanza. C'è, però un intoppo: la tisi. Fersen la rassicura:- << Non temete, amica mia, non tutto è perduto: conosco qualcuno che vi può aiutare a guarire dalla tisi, ma poi ci hanno pensato i medici che vi hanno curato nella dimora di Bernard Chatelet. Il clima di Arras ed una buona e sana alimentazione faranno il resto, ma tutto dovrà anche dipendere da voi, dalla vostra forza di volontà, e voi ne avete assai >>. Oscar si rasserena e riesce a fare forza su sé stessa; a darle man forte è il pensiero del figlio di André che cresce dentro il suo grembo, concepito proprio durante la rivoluzione appena iniziata.

Il generale, nel frattempo, reso più saggio dal dolore, dalla gratitudine verso gli ex soldati della Guardia, ma anche dalla gioia per via della gravidanza della figlia, si è chiuso nella biblioteca di Arras, sita nella nuova residenza di Oscar, assorto in tristi pensieri a seguito della drammaticità degli eventi. Egli ripensa all' ondata di errori commessi: il fatto di aver imposto ad Oscar, fin dalla nascita, un ' educazione maschile, affinché non deludesse le sue aspettative, ed il suo tardivo pentimento, soprattutto nei confronti di André,... : << Oh Dio,... Mio Signore, ... perché non hai preso me?!? Io sono un povero vecchio stolto,...mentre quel giovane aveva la vita davanti a se!! ...Ecco quale castigo ha ricevuto il mio cieco orgoglio,...è proprio vero che l'ambizione, a volte, ci rende ciechi,...il Cielo, alla fine, ha deciso di **PUNIRMI, COLPENDO LE MIE GIOIE CON L' AMORE**,...se solo l' avessi cresciuta come una donna normale, ed avessi acconsentito alle sue nozze con André,...lui l' avrebbe resa felice, anche se non era un nobile...SONO PUNITO!!....Gran Dio,...che cosa ho fatto?!?, ...Ma di una cosa, però,...di una, almeno sono felice: Oscar è incinta ! Quindi c'è una breve traccia di speranza,...UN FIGLIO,...UN FIGLIO DA ANDRÈ, ...e per questo, non commetterò il medesimo errore,... **non le negherò la gioia più grande: QUELLA DELLA MATERNITÀ!!!** >>.



Mentre il padre di ns Lady è ancora immerso in questi pensieri, ecco entrare Fersen, scortato dalla nutrice stessa. Il conte svedese non si è ancora accomiato, e chiede di parlare insistentemente con il Generale: - << Vi chiedo perdono, signor Generale,

ma... non potevo non venire,..e poi,.. rincuorateVi e state tranquillo. Ora, seguitemi dove Vi condurrò; gradirei che fosse con Voi pure la nonna, o meglio, la Vostra nutrice, ed i vostri nipoti. **FIDATEVI DI ME!**>>. Il Generale si dimostra perplesso :-<< Ma,.. Fersen, ...non riesco a capire,..>>. Il nobile svedese continua : - << Si tratta di un segreto che riguarda Oscar ed il figlio che aspetta,..qualcosa **che Vi SCONVOLGERÀ, ma che, allo stesso tempo Vi CONFORTERÀ**>>.

I due nobili, s' allontanano a bordo di una carrozza, in un luogo lontano, sempre nei pressi di Arras, all' interno di un' antica villa abbandonata, attesi da alcuni uomini stranieri, uno dei quali, indossa una maschera scarlatta sul volto, nonché un mantello nero, foderato in rosso. Sul mantello, reca un ricamo, a forma di fiore scarlatta a cinque petali. È fiancheggiato da alcuni soggetti orientali, che ricordano vagamente i medici dei popolani.

Fersen presenta uno splendido giovane, che si tratta di suo nipote: Sven Erik Van Tassel, il quale stringe la mano a Raoul : - << Mi chiamo Sven; Fersen è mio zio. Sono il figlio di sua sorella Sophia>>(- La stessa che appare anche nel MANGA, omessa nell' ANIME, e che mi è sempre piaciuta!).

Il generale, viene introdotto in una stanza segreta, sita nel vecchio palazzo abbandonato, forse dimora di un nobile decaduto. Vedendo ciò che vede, il padre di ns lady rimane sconvolto : << Ma...cosa, ...No, non può essere!...Non è possibile,..ma che è successo? Come si spiega questo?!?...Lui,..lui è, ...Oh Dio Misericordioso,..grazie per la Tua pietà, ...>>.

Anche la governante resta sconvolta.

* * *

Fersen ed il generale dialogano e conferiscono a lungo, all' incirca per un ' ora. Qualcosa di incredibile, che ha lasciato il vecchio padre a bocca aperta, e con gli occhi sbarrati dallo sconvolgimento, si è verificato,..da tale incontro, sia il Generale che la nonna appaiono, stranamente, sconvolti, ma, allo stesso tempo, più tranquilli. I quattro nipoti maschi, invece, capeggiati dal più maturo, Raoul, esortano il nonno a parlare con Oscar, ma Fersen e suo nipote Sven, insistono affinché I giovani tengano il segreto SU CIO' CHE HANNO VISTO ED UDITO!

Convinti dal nobile svedese, Raoul consiglia il fratello Philippe, ed i due cugini Michel e Gabriel, a sguainare le spade in segno di giuramento allo scopo di mantenere il segreto su ciò ke ha rivelato loro Fersen : - << Tutto ciò che abbiamo visto e sentito>> proferisce Raoul, << dovrà rimanere seppellito nei nostri cuori. **IL GIORNO CHE UNO SOLO DI NOI VIOLERÀ TALE PROMESSA. SARÀ L' ULTIMO SUO GIORNO!!** Prestiamo giuramento!! >>. Le quattro spade s' incrociano in una promessa solenne.

Fersen continua a dialogare con il Generale :-<<Per quanto riguarda i sintomi della tisi, non tutto è perduto: bisogna che Oscar abbia accanto a se' una persona forte che la curi e le infonda coraggio! Mi raccomando, signor Generale: per il momento, date le condizioni di salute nelle quali si trova, vostra figlia non dovrà essere messa al corrente di **QUESTO SEGRETO**, perché se esso trapelasse, sareste tutti in pericolo, non posso dirvi altro, per ora. Ella necessita di stare tranquilla,..quanto a me,..non mi rimane altro che correre al fianco della famiglia reale,..che, oramai, è stata abbandonata da tutti>>. La nutrice esclama:- << Ci penserò io a lei! Non la lascerò sola un istante! Io le darò man forte, fino alla nascita del bambino!...Se il Signore la salva, io sarò pronta a dare la mia vita>>.

Udite tali parole, il conte svedese, sale a bordo di una carrozza e s' allontana, per la reggia di Versailles. Il generale, invece, ritorna alla villa di Arras, accompagnato dai nipoti: è più sereno e tranquillo, ma qual' è il segreto di Fersen? Che cosa il generale e la nutrice hanno visto e che li ha lasciati sconvolti e, allo stesso tempo, più tranquilli? E chi erano i misteriosi stranieri, capeggiati dall' uomo dalla maschera scarlatta? Ed il fiore rosso a cinque petali, che cosa significa? Durante il tragitto per ritornare alla villa di Arras, il vecchio padre, ripensa per un attimo al suo arrivo in casa di Bernard, in particolare ad alcune frasi proferite dall' ex Cavaliere Nero : << C' era qualcosa di strano in quei medici che hanno facilitato il trapasso di Andrè, e che hanno salvato Oscar, ...non so esattamente, ma, almeno credo, è probabile che fossero stranieri,..>>.

* * *

In quel mentre, Oscar si trova nella sua camera da letto, accudita da Costanza, che le serve da mangiare una lauta cena, costituita da un piatto di minestra calda, seguita da un



secondo a base di carne ed insalata. Prima di coricarsi, la cugina di Alain, le liscia i capelli con una spazzola :- << Che bellissimi capelli biondi! Sembrano fatti di seta >>. Oscar le pone una domanda :- << Sei Costanza, la cugina di Alain,... anche tu,...anche tu mi hai accudita a casa di Rosalie e di suo marito,...? >> La ragazza risponde :- <<Sì,...ero accanto a voi, assieme a Rosalie e Maria,..sapete, a parte mio fratello Robert, Alain, mio cugino, è l' unica persona di famiglia che ho,...grazie per aver accolto mio fratello, mio cugino e gli altri ex soldati qui ad Arras, ... anch' io vorrei restare a lavorare per voi. So cucire, rammendare e lavorare a maglia, e preparare i pasti,.... naturalmente, se non avete necessità di un' altra cameriera,...>>. Oscar la guarda benevolmente : << Certo che ne ho bisogno, puoi restare anche tu a lavorare per me,... e non ti farò mancare nulla,... >>. Costanza sorride contenta : << Vi ringrazio! Naturalmente, nemmeno io intendo essere pagata; mi basta solo avere da dormire e da mangiare, niente altro,...vi ringrazio! >>. In seguito Oscar, si corica, sprofondando in un delizioso sonno ristoratore. La nonna di Andrè, resta al suo fianco.

UN INCONTRO INSUPERATO

(Quale gioia rivedervi, mia amata regina!)

Mentre Oscar sta ritrovando la speranza e la serenità grazie alla notizia della gravidanza ed alla decisione di curarsi la salute, alla reggia di Versailles, il re Luigi XVI e la regina Maria Antonietta, non passano momenti migliori. Giungono, infatti, tristi notizie sulla fuga all' estero di tutti i nobili che fino ad allora avevano goduto dei favori dei sovrani, fra i quali la contessa di Polignac (<- Str...za! Se posso permettermi! La sua perdita di potere, costellata dalle linguacce, mi piace di più nel MANGA!), nonché i due fratelli del monarca.

La regina, ritiratasi nei suoi appartamenti privati, si è chiusa nei più cupi pensieri, ripensando al suo passato, alla grande amicizia sorta fra lei ed Oscar, ma soprattutto all' ondata di errori commessi; la grave crisi del paese ne aveva determinato la fine: - << Alla fine ho perso tutto,...il rispetto del popolo, i miei amici,...pure Madamigella Oscar non c' è più,... lei che m' è sempre stata vicino,...mi pare trascorso un secolo da quando lasciai l' Austria, mia madre, i miei fratelli, e la mia libertà per giungere in Francia per sposare Luigi,...un matrimonio contratto per motivi di stato,...all' epoca, avevo solo quattordici anni, ero ancora principessa ed il popolo mi adorava, ...poi però,...stanca delle etichette e della gabbia dorata nella quale ero rinchiusa, per sfuggire ai pettegolezzi dei cortigiani, prima che nascessero i miei figli, mi lasciai convincere dalla Contessa de Polignac a giocare d' azzardo, ignorando il popolo e le sue sofferenze,...solo con la nascita dei miei figli

la popolazione sembrò amarmi, ...invece avevo torto,...mi convinsi a ritirarmi al Trianon allo scopo di occuparmi di loro, il mio bene più prezioso,... solo dopo lo scoppio dello SCANDALO DELLA COLLANA, capii troppo tardi i miei errori, e quali fossero le persone che mi amavano con tutto il cuore,...il Conte de Mercier,... il mio amato Fersen, e,...lei, ... la mia amata Madamigella Oscar,... poi però, pure lei se n' è andata,...>>. In quel momento, nella mente della sovrana sembrano riecheggiare le grida dei popolani, infuriati, contro di lei : << Morte all' austriaca! Abbasso l' austriaca! Maledetta austriaca! Morte alla regina! >>.

Maria Antonietta si pone, di colpo, le mani alle orecchie. Sola, infelice, pentita troppo tardi dei propri errori, ai quali, forse non c' è più rimedio.

A questo punto, la regina sembra ancora udire gli ammonimenti di coloro che VERAMENTE, le avevano dimostrato amicizia sincera, ripensando agli avvertimenti, mai ascoltati, del Conte de Mercier, sulla malafede, da lui percepita, di Madame De Polignac, nonché di quelli di Oscar. La Regina sembra quasi intravedere il fantasma dell' amatissima Madamigella ancora ad avvertirla :- << Maestà,...vi prego,...IL POPOLO HA FAME,...quando le persone hanno fame, prestano fede a tutto,...ascoltate di più il popolo,...cessate con il gioco d' azzardo e le spese dispendiose,...la Contessa di Polignac si sta solo approfittando di Voi, del Vostro buon cuore, ...IL POPOLO HA FAME,...QUALCUNO ha fatto circolare dei libelli sul vostro conto,...>>. Poi, quando si erano salutate per l' ultima volta. Oscar aveva supplicato la regina di ritirare le truppe : << Vi supplico maestà, ritirare le truppe,... non permettete che la Corona spari contro il popolo,...forse non è ancora troppo tardi! Vi prego! Ritirate le truppe! >>. Ambedue, quel giorno, avevano le lacrime agli occhi, e sapevano che era il loro ultimo saluto. La loro amicizia era finita.

In quel momento, la regina, ode una voce, severa e potente, che la rimprovera: è quella di sua madre, la fu imperatrice Maria Teresa d' Austria : - << Maria Antonietta!! Tu sperperavi denaro solo per assecondare i tuoi capricci!! È solo colpa tua se adesso il popolo ti è contro!! Ti sei rovinata con le tue mani!! E qualcun' altro si è assunto una responsabilità che doveva essere tua!! Ed ora devi pagare per i tuoi errori, che tu lo voglia o no!! Assumiti le tue responsabilità!!!>>.

All' udire quelle parole, la regina ha un sussulto : - << È vero! Avete ragione madre! Io ho sbagliato tutto!! Non mi sono assunta alcuna responsabilità,...ma qualcuno l' ha fatto al posto mio, pagando con la vita!>>.

<<Oscar,...mia amata Madamigella Oscar>> sussurra tristemente la regina <<...perchè, ...perchè non vi ho dato retta?!?!?...Perchè non l' ho ascoltata quando è stato il momento?!?!.....Se solo avessi dato retta ai consigli del conte de Mercier e di Oscar, ed AVESSI PENSATO PRIMA ALLE SOFFERENZE DEL POPOLO, forse,...ora non ci sarebbero state tutte queste catene di violenze e di rivolte,...è solo colpa mia,...ho inseguito la mia felicità di DONNA, di ESSERE UMANO,... trascurando i miei doveri di regina,... solo la nascita dei miei figli, ma, in particolare la morte di Joseph, mi hanno aperto gli occhi,... non c' era nemmeno il denaro per pagare i suoi funerali,... Oscar seppe rendere sereni e felici i suoi ultimi giorni di vita,...>>. In quel momento, la sovrana, osservando i suoi figli dormire come se nulla fosse, pensa alla loro sorte :<<Louis Charles,... Maria Teresa,... **I MIEI ADORATI FIGLI**, ...che ne sarà di loro?...Questa rivoluzione non risparmierà nessuno,...se solo potessi mandarli in Austria,... l' imperatore, che è mio fratello, si prenderebbe cura di loro e li proteggerebbe, ...OSCAR,...QUANTO VORREI POTERVI RIVEDERE ALMENO UNA VOLTA,...ma è troppo tardi oramai, ...chiedo l' impossibile!>>.

Maria Antonietta sta per abbandonarsi ad un pianto sconsolato, quando, da una porta segreta, ecco entrare il suo amato Fersen.

In un breve idillio, al quale assiste, non visto, il re Luigi XVI, il conte svedese, dopo aver narrato la tragicità degli eventi, e vedendo l' evidente disperazione per la sorte della sua amata regina, non può fare a meno di rivelarle che l' adorata ed amata Madamigella Oscar è ancora viva, ad Arras, ma in precarie condizioni di salute. A quelle parole, Maria Antonietta si sente confortata ed il suo dolore sembra alleviarsi, e ripensa, al giorno del oro ultimo saluto:<< Oscar?!?!?...Madamigella Oscar è,..È ANCORA VIVA?!?!?...Fersen,... ne siete sicuro?!?!?...Oh, ...se solo potessi riverderla,...visitarla e salutarla ancora una volta!.....>>. Fersen, però, la avverte :<< Maestà, sono arrivato appena in tempo: Madamigella Oscar sta bene, ma,...vi supplico di non illuderVi. Il suo affetto nei Vostri confronti non è mai venuto meno, nonostante la sua presa di posizione, e di questo, vi supplico Maestà, di non biasimarla,...ora si trova ad Arras, ed è in precarie condizioni di salute,...Vi supplico di non insistere affinché ella si possa schierare dalla Vostra parte, ...cercate di capire, Madamigella è assai provata dalle battaglie ed ha assoluto bisogno di riposo,... se dovesse rifiutarsi di accorrere al Vostro fianco, non lo farà perché non vi ama, ma per ragioni indipendenti dalla sua volontà,...perciò cercate di capire,...ha molto sofferto,...sappiate solo questo>>. Il conte svedese, si dimostra molto vago: non può rivelare alla regina della dipartita di Andrè, e di quanto Oscar

abbia sofferto, altrimenti alimenterebbe sempre di più il disagio all' amata sovrana.

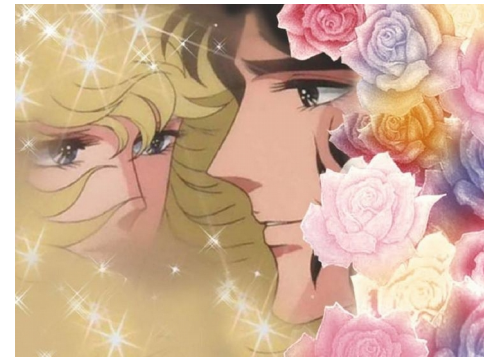
La regina si rabbonisce e supplica l' amato Fersen, di accompagnarla da Oscar:<< Fersen, vi supplico, voglio andare da lei, ...crediate che lo faccia per convincerla ad accorrere al mio fianco? Oramai ho compreso le sue ragioni,... Mi basterebbe vederla, ...salutarla ancora un ' ultima volta,...e dopo mi metterò il cuore in pace, pronta ad accettare il mio destino,...Fersen, vi prego,... PORTATEMI DA LEI!>>.

Congedatosi il conte svedese, entra il re Luigi XVI.

Avendo compreso lo stato d' animo della consorte, odiata dal popolo e da tante altre persone in Europa, acconsente a permetterle di visitare la sua amata Madamigella:<< So che le avete continuato a volere molto bene, pur essendosi schierata dalla parte del popolo. Semmai ha tradito, l' ha fatto per evitare degli inutili spargimenti di sangue. Però, mia regina, vi invito ad usare prudenza, poiché, dopo la presa della Bastiglia, le strade non sono sicure per nessuno, tantomeno per Voi. >>.

Maria Antonietta, confortata, risponde al consorte:<<Oh,... Vostra Maestà,... Luigi,... davvero, ...davvero mi permettete di andare da lei?...So che vi chiedo molto, ma non voglio che ritorni a me, ...vorrei solo visitarla,...se questo dovesse risultare un problema, ditemelo,...>>. Proferendo queste parole, ella ripensa a quando, negli anni passati, il docile ed inetto marito, le permetteva, come

evasione dalla 'GABBIA DORATA' di Versailles, causa pure matrimonio contratto motivi di Stato, di soddisfare ogni capriccio,...ma stavolta è diverso: si tratta di balli, abiti, capricci e gioielli. Il potere della monarchia era oramai



il per non agli

sgoccioli, la rivoluzione era appena iniziata e non si sarebbe fermata con la presa della Bastiglia. <<Andate pure mia regina. Andate da lei. Oramai è una vita che vi permetto di fare qualunque cosa, pur di lenire la vostra solitudine e la vostra disperazione. E sono convinto che visitando Oscar, LA VOSTRA AMATA OSCAR, ritrovereste coraggio e fiducia.

Quindi, andate pure>>. La regina sorride e ringrazia :
- <<Grazie Vostra Maestà!! Vi ringrazio Luigi!>>.

Recatasi a Palazzo Jarjays, la regina conferisce con il Generale e la consorte :- << Mme Jarjays, e anche voi Generale, vi prego, non ho intenzione di arrecarle disturbo: m' accontento di vederla anche solo per pochi minuti,...Sua Maestà il re mi ha concesso il permesso senza che glielo chiedessi,...e state tranquilli: non voglio costringerla ad accorrere al mio fianco, in quanto sono stata messa al corrente del suo stato di salute,...non desidero altro, dovete credermi>>.

Il Generale, dopo un momento d' esitazione, acconsente, pensando che, vedendo la regina, Oscar, forse, riacquisirebbe forza e fiducia in se stessa, così, prega i nipoti di scortare la sovrana ad Arras.

L' incontro fra le due donne avviene nella stanza privata dove Oscar riposa tranquilla, accudita amorevolmente dalla nonna e dalle due amatissime nipoti Isabeau e Christine, nonché da un medico, amico di Fersen. Costanza, la cugina di Alain, si prodiga preparando ottime cene, costituite da cibi prelibati e nutrienti.

Il tutto si verifica in una notte di fine luglio, sotto un cielo oscurato da nubi che annunciano tempesta, ma nulla ferma la sovrana che è pronta a tutto pur di rivedere una delle persone che l' ha amata veramente di un affetto sincero.

Oscar, rimasta sola, nel vedere entrare la regina nella sua stanza, quasi si sente mancare dalla gioia: - << Vostra maestà!..Mia regina,...siete,... siete proprio voi?!?! Voi qui,...?!?>>. Oscar evoca il giorno del loro ultimo incontro, nel quale ns lady le aveva invano supplicato di ritirare le truppe e di dare ascolto al popolo. Tale incontro aveva segnato il loro addio, la fine della loro amicizia, ma, forse, i gentili voleri del destino avevano ancora in serbo delle sorprese. Il loro affetto reciproco, in qualche modo, era sopravvissuto.

Lo spirito del principino LOUIS JOSEPH, aveva detto, o meglio, profetizzato che la Francia, un giorno, avrebbe avuto ancora bisogno di lei e della sua spada, ora che la Rivoluzione era appena iniziata. L' idillio delle due giovani donne è bellissimo: esse si



uniscono in un abbraccio interminabile, seguito da singhiozzi e lacrime di gioia e felicità, sotto lo sguardo commosso della nutrice, delle nipoti e di Costanza. La regina, così come ns lady, non sta in se' dalla gioia :- << Mia amata Madamigella Oscar,...ho desiderato a lungo potervi rivedere ancora una volta prima della fine,...quasi non ci ho creduto quando mi fu riferito che eravate sopravvissuta,...anche dal nostro ultimo incontro, ho desiderato sopra ogni cosa che non vi accadesse nulla,...>>. Oscar risponde felice alle parole proferite dalla sua amata regina :-<< Oh Maestà,...mia regina,... anch' io sono felice di rivedervi,... e provo un' immensa ed enorme gioia nella vostra presenza,...ma,... non avete avuto paura a giungere dalla Reggia di Versailles fino qui ad Arras?...Non avreste dovuto rischiare,...ma poi, ...siete venuta da me,...dopo aver lasciato la Guardia Reale, vi promisi di rimanere uno dei vostri più devoti servitori, ma poi,.. malgrado io mi fossi schierata dalla parte del popolo,...Voi, non mi biasimate per questo?>>. Maria Antonietta risponde sorridendo:-<< Nulla mi fa paura, se si tratta di rivedervi solo per una volta,...>> poi, però, la regina si fa seria:-<< Tuttavia,... Oscar, sappiate che non vi biasimo per esservi schierata dalla parte del popolo, avete agito secondo quanto vi dettavano il cuore e la coscienza,...ma quando vi siete accorta di questi problemi di salute, perché non vi siete confidata con me? Avete seguito a combattere, malgrado le vostre condizioni,...io,... sono stata male quando mi hanno informato della vostra malattia! Avrei parlato con il re affinché vi foste congedata per motivi di salute,...per quale ragione, perché NON VI SIETE CONFIDATA CON ME?!?! Perché non avete detto una parola?!?!>>. Ns lady ammutolisce, poi, fissando affettuosamente la regina negli occhi esprime tutta la sua amarezza :-<< Maestà,...io,... non esiterei ad accorrere al vostro fianco come una volta, allo scopo di evitare altre stragi, ma, purtroppo non mi sento più in forze per farlo,...vi assicuro che, per me, è stata una decisione terribile e sofferta,...ma c' era tanta sofferenza, tanta violenza,...non indugerei ad impugnare di nuovo la spada, ma...>>. Ns lady s' interrompe. Non può rivelare alla regina della dipartita del suo amato André.

Maria Antonietta la interrompe:-<< Oscar, per amore del Cielo,...io non sono venuta qui da voi allo scopo di chiedervi questo,...nelle vostre condizioni,...non dovete ASSOLUTAMENTE GIUSTIFICARVI!!!Io,... **NON VI SERBO ALCUN RANCORE PER CIÒ CHE AVETE FATTO**,...NON NE SONO E NON NE SAREI CAPACE,...Sì è vero,...tutti i nobili che avevano goduto dell' affetto del re, e che credevamo amici, non hanno indugiato a fuggire all' estero,...sono pronta ad accettare quello che verrà,...vedete per me è un sollievo sapervi viva,...avervi rivisto ancora, potuto parlare con voi, è stata una grande gioia che mi ha riempito il cuore,...so che è troppo tardi per

tornare indietro, ma è stato un conforto rivedervi UN 'ULTIMA VOLTA. Ora posso accettare il mio destino, ...vorrei salvare almeno i miei figli,...>>. Oscar e Maria Antonietta s'abbracciano piangendo di gioia e di dolore allo stesso tempo :-<< Oh,... anche per me è una gioia incommensurabile, Vostra Maestà>> proferisce ns lady singhiozzando << Avervi rivisto ancora,...questo mi ha confortato ed infuso un nuovo coraggio! Come voi vivete per i vostri figli, io intendo fare altrettanto per la creatura che porto nel grembo!!>>.

RABBIA E VIOLENZA

(Che il popolo risparmi almeno i miei figli!)

Oscar sta scortando la regina alla carrozza. La spalleggiano i nipoti e la madre, quando, ecco entrare in scena ALAIN e gli ex soldati della guardia, imbestialiti come ghepardi alla vista dell' << AUSTRIACA >>, che ha avuto la bella faccia tosta, a detta loro, di recarsi al capezzale del suo ex comandante delle Guardie Reali. << Che cosa ci fa qui, quella donna?!? Quell' austriaca?!? Ha una bella faccia tosta a presentarsi qui ad Arras!! Dopo tutti i guai e la fame che ha fatto patire al popolo!!>> Grida Alain infuriato, spalleggiato dal cugino Robert e dagli altri ex commilitoni.

Oscar tenta di sedare la collera dei suoi subalterni, ma essi, man mano che parlano e gridano, si lasciano sempre più trasportare dalla collera e dall'odio, pronti a gridare brutalmente in faccia tutto il loro disprezzo e rincrescimento contro quella donna che ha pensato solo a sperperare denaro, provocando le rivolte. << Quella donna>> proferisce Alain, sempre più imbestialito <<Non merita alcuna compassione! Nessuna pietà!! Mentre noi pativamo la fame ed eravamo obbligati a fare sacrifici, causa la magrissima paga che perceivamo, lei se la spassava a palazzo!! E' tutta colpa sua!! >>.

<< Giusto!>>gli fanno eco gli altri compagni << Non dovete difenderla comandante! E' stata lei a convincere il re a richiedere l' intervento delle truppe!! Molti nostri compagni, sono morti a causa sua!! Non hanno risparmiato nemmeno donne e bambini innocenti!!! Deve pagare e non merita di essere perdonata!!>>. Oscar tenta di sedare gli animi : << Alain, ed anche voi, cercate di mantener la calma!... >>. Ma l' ex soldato, lasciandosi trasportare sempre di più dalla rabbia e dal furore, non desiste : << Io mi meraviglio di voi, comandante! Perché la difendete?!? Ha sempre fatto man bassa e non s' è mai curata della fame e della miseria nella quale si trovava il popolo!! E adesso, ha il bel coraggio di farsi viva preoccupandosi per voi!! E poi, è stato anche per colpa sua se il vostro André è rimasto ucciso!! Se avesse dato ordine di ritirare le truppe, non ci

sarebbe stata alcuna strage!! Ed il vostro André, forse, sarebbe sopravvissuto, ed ora sareste felice!! È anche per colpa sua se avete sofferto tanto !!>> .

A quelle parole, la regina rimane sconvolta, e cade a terra in ginocchio : << Oscar, il Vostro André,... io,...non lo sapevo,... perché non me l' avete detto?!? >>. Ns lady ammutolisce, mentre uno degli ex soldati, pieno di furore, inveisce contro di lei : << Mentre tu avevi cibo in abbondanza, i miei genitori si erano ammalati gravemente, fino a morire di stenti, perché il pane non era sufficiente, tantomeno avevamo soldi per l' acquisto di medicine! >>. Lo stesso un altro ex soldato, infuriato come un ghepardo : << È vero! Anche mia sorella e mio nipote sono morti di stenti, in quanto il pane non era sufficiente, e non avevamo abbastanza denaro per pagare un medico! Maledetta austriaca dei miei stivali! Adesso ti preoccupi! >>.

Quasi senza accorgersene, il gruppo infuriato, simula un tribunale improvvisato, e giudica i delitti di Maria Antonietta : << COLPEVOLE! COLPEVOLE! >>. Ed impugnate delle pietre, tentano di lapidarla, ma ecco, che, a difesa della regina e della stessa Oscar che cerca di sedare gli animi, i nipoti maschi, eccetto Raoul, sguainano le spade: <<Come osano, quei pezzenti, comportarsi così? Quelli non sono esseri umani, ma delle bestie!!>>. Mentre scoppia un violento temporale, sotto la pioggia battente, è la regina stessa a placare la lotta fratricida, inginocchiandosi in mezzo alla faida; con lo sguardo contrito di chi ha commesso i suoi errori, ella è pronta a subire la morte, mansueta come una pecora di fronte ai suoi tosatori, come un agnello condotto al macello. Ella non ha paura, non tanto per se stessa, ma per ciò che ama di più al mondo:-<< Oscar non rimproverate i vostri uomini, tantomeno i vostri nipoti,... i vostri ex soldati hanno detto il vero,... dopo tutto, io ho commesso i miei errori e sono pronta a pagare, accettando anche la morte... tuttavia, ho solo una richiesta da porre, UNA SOLTANTO: CHE SIANO RISPARMIATI ALMENO I MIEI FIGLI!! Se proprio dovrò soccombere alla rabbia del popolo, che sia! Ma almeno RISPARMIATE I MIEI FIGLI!! Loro non centrano!! Non hanno fatto nulla di male!! E' LA MIA UNICA RICHIESTA!!>>.

I soldati, a cominciare da Alain, sembrano quasi rabbonirsi, così come i nipoti di Oscar, la quale, sotto la pioggia battente, viene colta da un malore e, sorretta appena in tempo da Alain, che gridava : << No, comandante!! Vi sentite male?!?>>. Debolmente, implora di non colpire a sangue freddo la regina : << Alain,... Robert, ...ed anche voi soldati,... Al di là che abbia commesso i suoi errori, questa donna dovrà essere giudicata, e non assassinata. HA DIRITTO A DIFENDERSI E GIUSTIFICARSI!! Alain,... se volete colpire una donna inerme, potrete farlo, ma solo passando sul mio corpo,... >>. Ns lady sviene.

Condotto a braccia da Alain e compagni nella sua stanza, viene visitata dal dottore: la perdita di sensi non ha arrecato danni al bambino, ma Oscar necessita di riposo.

Non se la passano bene i nipoti che vengono percossi e schiaffeggiati brutalmente da Raoul : << Siete fortunati che nostra zia si senta meglio. Pensate che cosa sarebbe accaduto se avesse perso il bambino? A nostro nonno, il Generale, non dirò nulla di tutto ciò,... in quanto a voi, scorterete sua maestà la regina fino alla reggia di Versailles, non fiutate e non dite nemmeno una parola! SONO STATO CHIARO?!?>>.

.....
(Questo capitolo, altri non è che un antefatto della marcia su Versailles, quando le popolane, infuriate come belve, si recano a palazzo, ad esigere il pane dalla regina, che, come avviene anche nel MANGA, s'inginocchia davanti al popolo. Tale episodio, si verifica anche ne IL TULIPANO NERO/LA STELLA DELLA SENNA)

LA MARCIA SU PARIGI (Grazie, mia amata Oscar,... e addio!)

La carrozza procede sulla strada che da Arras, conduce alla reggia di Versailles.

Il temporale infuria.

Madame Jarjays, a bordo della carrozza, si scusa con la regina per la reazione dei nipoti e degli ex soldati. Maria Antonietta annuisce e chiede che Oscar si prenda cura di se : <<Mme De Jarjays, non dovete assolutamente preoccuparvi; credetemi, sto bene e mi sento più sollevata. Ora Madamigella Oscar deve pensare alla sua salute, tutto il resto non conta. Il generale, vostro consorte, mi ha riferito di avere fatto di tutto perché si congedasse dall' esercito, dato i problemi di salute , e la bufera della rivoluzione >>.

Nel frattempo, Oscar viene messa a letto, priva di sensi. Sono tutti preoccupati per il suo stato di salute, non fosse che riaffiorano i sintomi della tisi. Isabeau e Christine sono preoccupatissime, al pari degli altri cugini; il più preoccupato è Raoul, ma non lo dimostra apertamente.

La governante e Costanza, intanto, non stanno lì con le mani in mano e si prodigano per lei, quando, ecco entrare nella villa di Arras, fiancheggiato da Sven, nipote di Fersen, un soggetto orientale, probabilmente proveniente dall' India, che accorre al capezzale di ns lady. Tale soggetto, ha la carnagione ambrata, occhi color castano dorato, e capelli neri

avvolti da un turbante. Sopra gli abiti orientali, spicca un manto, realizzato con una pelle di tigre.

È Sven a rassicurare tutti : - << Non dovete assolutamente preoccuparvi! Madamigella Oscar si riprenderà! Costui è un nostro amico carissimo originario dell' Assam, la regione settentrionale dell' India ed è qui per aiutarvi! È stato mio zio, il conte di Fersen, a delegarmi di condurlo qui! Al resto ci penserà lui >>.

Shandar, questo il nome dell' uomo, appoggia la mano destra sulla fronte di Oscar, ancora semi svenuta, esercitando un benefico calore, come se una strana energia si sprigionasse, propagandosi per tutto il corpo. Poi, vengono chiamati al capo del letto, dietro richiesta della governante, Alain, Robert e gli ex soldati. Shandar dà loro istruzioni : << Non temete, questa giovane donna è molto forte e ce la farà, ma se volete che si salvi, mi servirà la vostra collaborazione. Noto che siete assai robusti e dotati di buona volontà, e sarà il vostro vigore a permettermi di curarla>>. Il primo a farsi avanti è Alain, che, dietro richiesta dell' uomo proveniente dall' Oriente, arriva a scoprirsi il braccio destro : - << Bene, allora, io sono pronto! Darei per lei anche fino all' ultima goccia del mio sangue, e, quindi, anche la mia stessa vita, volendo! Se questo significa salvarla, purché abbia una nuova speranza, soprattutto per il bambino che aspetta! >>. Pure suo cugino e gli altri ex commilitoni, seguono l' esempio di Alain, scoprendosi il braccio destro, secondo le istruzioni di Shandar.

Si verifica, così, uno strano rituale, nel quale Shandar, tenendo la sua mano destra, calda e potente, sulla fronte di ns lady, e afferrando, a turno, gli ex soldati per il braccio destro, sembra come trasmetterle una forte energia. Terminato il ' rituale', dopo qualche minuto, Oscar riapre gli occhi, per poi richiuderli, come se la luce nella stanza risultasse fastidiosa. Si è addormentata, risultando fuori pericolo.

Alain e soci si recano nei loro alloggi, avvertendo un forte senso di stanchezza, come se una parte della loro vitalità fosse uscita da loro, ma sono contenti di avere dato il loro contributo per Oscar (<- Ho preso spunto da una scena di BRAM STOKER ' DRACULA di F. F. COPPOLA, precisamente quando Van Helsing, sottopone il dottor Seward, Quincey ed Arthur, alla trasfusione di sangue verso Lucy, quando subisce il risucchio del vampiro. Pure qui c' è un anacronisma, in quanto nell' 800, a malapena esistevano gli attrezzi per le trasfusioni di sangue, ma poi, i gruppi sanguigni vennero scoperti agli inizi del ' 900).

Mentre gli ex subalterni si prendono il meritato riposo, stanchi, ma felici del loro gesto, Alain, benché privo di forze pure lui, si offre di rimanere al capezzale di Oscar per tutta la notte, sostituendosi alla nutrice. La nonna disapprova : << Sei sicuro, Alain? Hai bisogno di riposo,...>>. L' ex soldato, risponde con la sua solita ironia : << Non ti

preoccupare, nonna! Ci resto volentieri! Anche tu dovresti riposare! Buona notte!! >>. Detto questo, l' ex soldato si siede al capezzale di ns lady, vegliando su di lei per tutta la notte, finchè non si spegne l' ultima stella in cielo, lasciando posto all' alba.

Raoul, in separata sede, ringrazia Sven, con una stretta di mano e proferendo parole di gratitudine : << Grazie di tutto cuore, Sven! Grazie! Se mia zia ce la farà, sarà anche merito vostro!...Più che altro, ci sono nuovi sviluppi? >>. Raoul ed il nipote di Fersen, conversano per circa mezz' ora; poi, assieme al fratello Philippe ed ai cugini Michel e Gabriel, si coricano nelle loro stanze, più rasserenati che mai.

L' indomani, quando il sole è già alto nel cielo, inondando con i suoi raggi il paesaggio di Arras, Oscar si sveglia e vede Alain al suo capezzale, semi addormentato : << Alain,..non dirmi che sei stato tutta la notte al mio fianco ,...immagino che sarai stanco,... grazie, ma non avresti dovuto,...>>. L' ex soldato sorride bonariamente : << Bhè,...l' ho fatto volentieri, comandante; la nonna ed i vostri nipoti, compresi gli altri uomini, erano preoccupati per voi, ...vi chiedo di non volermene, ma non potevo stare zitto, e contenere la mia rabbia verso la regina, ...almeno le ho gridato in faccia tutto quello che pensavo,...anche se, tuttavia, stavamo per accanirci contro una donna inerme,...>>. Oscar prende la parola parlando dell' ondata di errori commessi dalla regina : <<Alain, lo... comprendo perfettamente la vostra rabbia; essendo nata nobile, non so cosa significa aver patito la fame, ma rammenta che OGNI ESSERE UMANO PUO' SBAGLIARE!

Aveva solo quattordici anni quando la sua vita è cambiata drasticamente. Era troppo giovane per il matrimonio, contratto per fini di stato e senza amore, ma soprattutto per governare un paese. La sua gioia più grande sono stati i suoi figli.

Pure io avrei commesso gli stessi errori se m' avessero imposto un matrimonio combinato per motivi politici a quell' età, e fossi stata circondata da cerimoniali soffocanti nonché da cortigiani adulatori in cerca solo di cariche e denaro,...forse anch' io mi sarei lasciata suggestionare,...la rivoluzione, in un modo o nell' altro, non si fermerà con la presa della Bastiglia,...so che il popolo s' accanirà contro la nobiltà prima di arrivare alla famiglia reale>>.

A questo punto Alain, quasi rabbonito, pone una domanda ad Oscar: << Se ciò dovesse accadere, voi, comandante, in quel caso che farete? LA DIFENDERETE?>>. Ns lady lo fissa per poco negli occhi senza rispondere,... il giovane esprime la sua opinione : << Bhè,...pure io comprendo le vostre ragioni ed i vostri sentimenti nei confronti della regina, in quanto, SIETE PRIMA DI TUTTO UNA

DONNA e, presto SARETE MADRE, tuttavia, SI PUÒ PERDONARE UN ESSERE UMANO, MA NON UNA REGINA!>>.

Fa per congedarsi, quando Oscar, lo trattiene per una mano e lo esorta : << Alain, ascolta : hai vegliato al mio fianco per tutta la notte, quindi sarai stanco. Prenditi una giornata di riposo per oggi, altrimenti crollerai>>. Alain, sorride, e le risponde : << Non preoccupatevi per me,...pensate a voi stessa, ...ricordatevi che portate in grembo il figlio di Andrè>>.

Il tempo trascorre abbastanza velocemente, e si arriva al mese di agosto del 1789.

Come ogni mattina, Alain, si sveglia all'alba per lavorare- si è ritirato in campagna, come nell' ultimo episodio, ad Arras, assieme agli altri ex soldati - ripensando agli ultimi avvenimenti, in particolare al dialogo con Oscar,

riguardo agli errori commessi dalla regina, ...si riposa appoggiandosi sul pomo della zappa, e si asciuga il sudore; quando scorge, da lontano, il generale fissare l' orizzonte con lo sguardo assente. Decide di allontanarsi, ma è lo stesso generale a



fermarlo: << Aspetta! Non te ne andare,...piuttosto scusami se ho interrotto il tuo lavoro,...>>. << Non m' interrompete affatto,...credevo voleste restare solo, signore,...>>. I due iniziano così a parlare in confidenza: in tale dialogo, il padre di ns lady esprime ad Alain tutta la sua gratitudine per aver salvato Oscar. Man mano che parla, l' uomo si lascia trasportare dal rimorso e dal senso di colpa, sfogandosi sulla spalla di Alain. Tale dialogo, culmina nella narrazione del duello, svoltosi con la pistola, avvenuto tempo addietro, fra Oscar ed il malvagio duca Du Germaine: come si ricorderà, ns lady ne era uscita vincitrice, ma finì col essere punita dalla regina. << In quel terribile giorno >> continua imperturbabile il generale << la punizione inflitta dalla regina non fu nulla,...io scesi giù con mano pesante ed intimai ad Oscar di disinteressarsi delle faccende del popolo,...forse, fui presago,...forse temevo che un giorno avrebbe preso una posizione diversa,...invece, la sua rabbia era più che giustificata:il duce di Germaine aveva compiuto un gesto crudele e ignobile, uccidendo quel bambino a sangue freddo!! >>.

Il generale, ricorda ancora come se fosse adesso, la frase pronunciata con rabbia, verso Oscar, che allora, era ancora comandante della Guardia Reale : - <<Oscar! Ricorda che tu sei il comandante delle Guardie Reali! Devi disinteressarti delle faccende del

popolo! Se proprio non sai che fare, esercitati con la spada!! >>.

Poi, il padre riprende il dialogo : <<Quella volta, mi comportai malissimo, fui freddo e crudele con lei, mentre le sue ragioni erano giuste!!... E questo è nulla! Stavo per fare di peggio,...se la memoria non m' inganna, eravate prigionieri nella prigione di Abeille? Ed avete rischiato di venire fucilati, senza nemmeno un regolare processo,...? Bhè,...Oscar, dopo aver fermato la Guardia Reale, fu accusata di tradimento,...stavo per giustiziarla con le mie mani, allo scopo di salvare l' onore della famiglia,... Andrè intervenne per salvarla dalla mia collera, pronto anche ad uccidermi,..se non m' avesse fermato, avrei commesso un peccato mortale,...il più atroce dei delitti,...lui era pronto a tutto, pur di salvare la vita alla donna che amava,... sarei vissuto per tutta la vita con questo rimorso sulla coscienza,...Anche se, tuttavia, il mio più grande peccato, fu quello di imporle, fin dalla nascita, un ' educazione maschile>>.

L' ex soldato, che ha ascoltato senza battere ciglio la narrazione di quel terribile episodio, dapprima lascia cadere il discorso, poi prende la parola : << Capisco, signore,... ma,... se posso permettermi, come mai, vi confidate con me? Io,..non sono che un povero ignorante,...>>. Il generale gli appoggia la mano sulla spalla : << Questo non è vero, il povero ignorante sono io, è stata tutta colpa mia,... Mi sono confidato con te, bhè,...perché sento che posso fidarmi di te,... il rango non vuole dire nulla: solo perché un essere umano nasce nobile, non significa necessariamente che debba ritenersi superiore agli altri, perché privilegiato,... siete delle brave persone, e non sottovalutatevi mai! Avete salvato mia figlia, e ve ne sarò riconoscente per tutta la vita,...>>.

Il dialogo fra Alain ed il Generale Jarjays, combacia proprio con la DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL' UOMO E DEL CITTADINO, esattamente un mese, una settimana e cinque giorni dopo la presa della Bastiglia. << GLI UOMINI NASCONO E RIMANGONO LIBERI ED UGUALI NEI DIRITTI! >>.

26 agosto 1789.

Rincasato al tramonto, Alain ripensa alla conversazione con il generale, rammentando la brutalità dimostrata nei confronti di Oscar, i primi tempi che ns lady era entrata in servizio presso la Guardia Nazionale, ignorando le precarie condizioni dei soldati, e culminando nel duello che determinò il rispetto di tutti i soldati della Guardia.

Ad alimentare la malinconia di Alain, però, è il giorno in cui aveva raggiunto Palazzo Jarjays, dopo il quasi miracoloso salvataggio di Oscar dalle fucilate del 14 luglio, allo scopo di avvertire la famiglia,...quando il di lei padre fu introdotto nella camera, presso la dimora di Bernard, in quel momento, davanti a lui, non c' era né un nobile, tantomeno un generale, ma

solo UN GENITORE DISPERATO ED IN PENA PER LA PROPRIA FIGLIA. << Pover' uomo,... quanta pena mi fa,... >> Pensa fra sé il giovane.

Il tempo passa e la situazione precipita. Siamo fra il 5 ed il 6 ottobre del 1789 e le donne popolane si recano dalla regina ad esigere il pane per i loro figli.

Violenze e stragi, operate dalla folla di donne infuriate si verificano, ed Oscar, messa al corrente dai nipoti degli ultimi eventi, spinta dall' affetto verso la sua sovrana da sempre vivo, decide d' intervenire, pur consapevole di essere fra il terzo ed il quarto mese di gravidanza. A sedare le popolane intervengono pure Rosalie, suo marito Bernard ed alcuni ex soldati della guardia superstiti, rimasti a lavorare al suo giornale. Tale notizia, giunge alle orecchie del Generale, tramite le nipoti Isabeau e Christine, e, sconvolto ed in preda all' angoscia nei confronti di Oscar, va su tutte le furie : << Che diavolo si è messa in testa quella pazza di vostra zia?!?!? Ha deciso di morire?!?!? Nelle condizioni in cui si trova! Un giorno di questi mi farà venire un infarto! Non si deve sforzare! Rischia di fare del male a se stessa nonché al bambino!! >>.

* * *

Reggia di Versailles.

Infuria un violento e tremendo temporale, ma questo non ferma la folla imbestialita.

Ns lady, ha rivisto ed abbracciato la sua dolce Rosalie, e si offre di conferire con Maria Antonietta, allo scopo di impedire eventuali spargimenti di sangue : << Ascolta, Rosalie, mi recherò io stessa a parlare con la regina, e vedrai che tutto si aggiusterà >>. Rosalie e suo marito, però, sono preoccupati : << Siete certa, Madamigella di ciò che fate? Nelle vostre condizioni,...>>. Pure Bernard esprime tutto il suo disappunto : << Anch' io non so se sei la più pazza o la più nobile fra i nobili,... rischi di compromettere te stessa e,...il figlio di Andrè,...>>. Oscar sorride, cercando di confortare marito e moglie : << Lo so,... ma non posso stare qui con le mani in mano,... Bernard, non è solo per la regina, verso la quale provo ancora affetto, ma è anche per il popolo>>.

Proferite queste parole, Oscar viene introdotta nelle stanze della regina dal conte de Mercier.

A tale scena, assiste, non visto, il duca d' Orleans, perfido e crudele cugino del re.

Maria Antonietta, pur accogliendola con la gioia nel cuore, non può fare a meno di biasimarla : - << Oscar! Perché siete qui?!? Non sareste dovuta venire,



...nelle vostre condizioni,...state rischiando non solo la vostra vita, ma anche quella del bambino,... >>.

Rosalie, nel frattempo, riferisce le parole di Oscar ad alcune donne popolane, mentre ns lady cerca di confortare la sovrana : - << Vostra Maestà, non abbiate paura,... io vi assicuro che se consegnerete a quelle donne ciò che vi chiedono, esse si placheranno e vi ameranno più di prima. Almeno stavolta datemi retta ed acconsentite alle richieste del popolo>>.

Pure lo stesso conte de Mercier, cerca di fare coraggio alla sovrana, esortandola ad ascoltare il consiglio di Oscar : << Vi prego Vostra Maestà,... esaudite, almeno stavolta le richieste del popolo,... >>. Così, Maria Antonietta, dapprima, è terrorizzata, ma poi si affaccia al balcone e s' inchina davanti al popolo, pronta a subire la morte. La rabbia delle donne si placa al punto da esclamare : << QUESTA È VERAMENTE UNA REGINA!!>>. Oscar sorride contenta, quando, ad un certo punto, s' accascia sul pavimento priva di sensi. Maria Antonietta si spaventa terribilmente : - << Oscar! Mio Dio! Presto! Conte de Mercier, chiamate il nostro medico di corte! Aiutatemi! >>.

Ns lady viene trasportata a braccia in una stanza privata della reggia di Versailles. Maria Antonietta è al suo fianco, sempre più presa dal senso di colpa, ma anche dall' affetto immutato verso la sua bionda paladina : << Grazie, Oscar! So che l' avete fatto, non solo per me, ma anche per il popolo,...Siete la persona più nobile, onesta e generosa che io conosca. Avete sempre combattuto in nome di ciò che è giusto, e non tanto per una carica o per denaro. Dareste la vita, non solo per me, ma anche per ciò in cui credete. Sì, HO DECISO! Parlerò con il re,...non avete più alcuna missione d' onore da compiere,...avete fatto abbastanza, assumendovi una responsabilità che non era vostra >>.

LA DIGNITÀ DI ALAIN (Quei bambini non hanno colpa!)

Il padre e la madre di ns lady accorrono appena in tempo, ma rischiano di essere falciati da un gruppo di popolani infuriati : <<Guardate, sono una coppia di nobili!! Scommetto che sono amici dell' austriaca! Ora li facciamo fuori! >>.

Generale e consorte rischiano di fare una brutta fine, ma interviene Alain a salvarli, pronto ad alzare minacciosamente i pugni : << Non temete signore, vi difendo io! State tranquillo!! Ed anche voi, madame, non avete nulla di cui preoccuparvi! >> .

Poi, l' ex soldato, si rivolge al gruppo popolano : << E adesso vi suggerisco di sparire, o ve la vedrete con me! Nessuno di voi osi toccarli! >>.

Un popolano, armato di forcione, si accanisce contro Alain : << Perché li difendi! Perchéèèè?!?!? Sono dei nobili, proprio tu che eri un soldato della Guardia Nazionale! Che ti ha preso?!?!? >> . Ma Alain, risponde sprezzante : << Perché sono anche loro degli esseri umani ! Sarò anche un militare, ma rimango sempre un essere umano! E mi fu insegnato a non uccidere a sangue freddo! Non mi accanisco contro un avversario privo di difese! Sarebbe una lotta impari! Ne andrebbe del mio onore e della mia dignità! Quindi lasciateli passare e guai a voi se osate infierire su di loro!! SONO STATO CHIAROOO?!?!?>>.

I genitori di ns lady vengono così scortati illesi da Alain, fra due file di popolani armati.

A questo punto, il generale la sua gratitudine : << Grazie Alain, anche se, tuttavia, me lo sarei meritato, ...Dio ti benedica!...Non è giusto, però che tu abbia rischiato la tua vita per noi >>. Alain, gli sorride : << State tranquillo, nessuno vi toccherà, anche a costo di mettermi contro coloro per i quali ho combattuto! ...È stata la nonna a chiedermi di accorrere in vostro aiuto, perciò non temete, e lo stesso la consorte>>.

Alain, dopo aver messo al sicuro il generale e consorte dietro richiesta della nonna, entra, per caso in una stanza del palazzo di Versailles.

Ad un certo punto, l' ex soldato, sente le vocine di due fanciulli che piangono. Egli scorge, dietro un drappo, un ragazzino ed una ragazzina, vestiti in ricche vesti, raggomitolati in un angolo: si tratta di Louis Charles e Maria Teresa, i figli di Maria Antonietta, occultatisi per paura della furia dei popolani. Alain, impietosito, li prende teneramente per mano :- << Ehi, che c' è ? Che problema avete, piccoli? Tranquilli,...non vi voglio fare del male, ...venite con me >>.

I due regali fanciulli si calmano, e si lasciano guidare. Veduta la scena, gli stessi popolani di prima, armati di bastoni e forconi, che in precedenza avevano cercato di infierire sui genitori di Oscar, iniziano a gridare contro Alain, che, prima aveva salvato una coppia di nobili, ed ora ha tratto in salvo i figli di Maria Antonietta :- << Ed ora hai anche il bel coraggio di difendere quei due mocciosi!! Perchéèèè?!? Prima quell' uomo nobile e sua moglie, ed ora quei due marmocchi che sono i figli dell' AUSTRIACA!! >>. Alain, osservando tali popolani con sufficienza risponde nuovamente sprezzante : - << E allora? Sono bambini come tutti gli altri!! >>. Un popolano, imbestialito, continua ad vessare, cercando di colpire i due fanciulli :- << Come puoi difenderli? Mentre loro se la spassavano, i miei figli sono morti di fame, perché il pane non era sufficiente!! Non capisco perché t' immischi!! >>. A questo punto, l' ex soldato arriva ad alzare minacciosamente le mani, contro il popolano :- << E con ciò? Al di là che non sono affari miei, e benché anch' io abbia sofferto la fame e diverse sevizie, ho

diritto d' immischiarmi! Non arriverò a colpire a sangue freddo due piccoletti incapaci di difendersi!! Dovreste vergognarvi!! Colpire a sangue freddo!! Pure io ho un senso dell' onore e guai a voi se li toccate!! Se mi accanissi contro di loro, mi sentirei un vigliacco, ma poi, non sarei più un essere umano, ma una bestia! È questione di dignità! >>. I popolani, quasi rabboniti, lasciano passare l' ex commilitone, che, preso in braccio il piccolo Louis Charles , e per mano Maria Teresa, cerca di portarli al sicuro : << Non abbiate paura,...nessuno vi farà del male, e nemmeno io,...>>.

Oscar, intanto, giace semisvenuta in un letto nelle stanze private della regina, e viene visitata dal medico di corte, il quale sorride dicendo che ns lady è solo svenuta, per via del malore a seguito dello sforzo contratto, ma non è in pericolo di vita.

Alcuni nobili, che in passato erano stati adulatori nei confronti della famiglia reale – ai tempi degli sperperi e delle feste – sobillati dal perfido duca d' Orlèans, tentano d' insorgere contro il fatto che la regina, anziché fuggire, abbia scelto di seguire il consiglio di Oscar, accettando le richieste del popolo, ma è lo stesso re Luigi XVI a fermarli:<< Madamigella Oscar Françoise de Jarjays non è un traditore. Non solo vi ordino di lasciarla in pace, ma anche di andarsene, tantomeno vengano inflitte ritorsioni al Generale Jarjays ed alla famiglia...SONO STATO CHIARO?!...IL RE DI FRANCIA VI DA ORDINE DI CONGEDARVI!>>.

Il sovrano, entrato nella stanza privata della consorte, osserva Oscar, svenuta, stesa sul letto: << State tranquilla, mia regina. Nessuno perseguiterà più Madamigella Oscar. In quanto a voi, vi ammiro per il vostro coraggio >>. Maria Antonietta SORRIDE AL CONSORTE : << Vi ringrazio, mio Sire! >>. Poi, la regina conferisce con il re, narrando della terribile esperienza vissuta da Oscar, durante il preludio della rivoluzione, culminando nella dipartita di Andrè, ed il suo dolore inconsolabile. A tale colloquio, sono presenti pure il padre e la madre di ns lady.

Il re rimane sconvolto : << Non è possibile,...non ci posso credere,...mi dispiace davvero per lei, povera Madamigella Oscar,... chissà quanto ha sofferto, non oso immaginarlo,...>>.

Poi, la regina, prende la parola : << Sì, purtroppo, Oscar ha sofferto parecchio per la morte dell' uomo che amava, ed io me ne sento responsabile, non ho scuse per tutto ciò. Avremmo dovuto ritirare le truppe! È intervenuta per fermare il rischio di una strage, malgrado i suoi problemi di salute.

Si è presa delle responsabilità che io non ho assunto, ...vorrei permetterle di vivere una vita normale,... almeno lei ha ancora una speranza come donna,... e come madre,...Luigi,...Sire, vi supplico, concedete il vostro consenso a Madamigella Oscar: DEVE LASCIARE L' ESERCITO! Che si ritiri a vita privata,

curandosi la salute, in vista della gravidanza. Ha fatto abbastanza! >>. Il generale e consorte ringraziano, commuovendosi fino alle lacrime : << Vostra Maestà, ...grazie!! >>.

Nella stanza, a parte i genitori di Oscar, sono presenti anche il conte de Mercier, nonché il duca d' Orleans, il quale, molto ipocritamente, finge di acconsentire : << Sì, caro cugino, sono d' accordo anch' io con la richiesta di sua Maestà la regina: se proprio Madamigella Oscar dovrà subire una punizione, data la sua presa di posizione, il congedo dall' esercito, mi sembra una migliore sanzione, ed oltretutto non troppo drastica, non credete? >>. Il conte de Mercier e la regina, però, hanno intuito la malafede del duca, il quale, si è ritirato in una stanza privata a conferire con un losco figuro, dal volto coperto da una maschera. Il viso del duca, si piega in un ghigno diabolico : << Il re e la regina, senza più la loro mascolina guardia del corpo, sono completamente sguardianati! Con Madamigella Oscar fuori dai piedi, sarà tutto più facile! Lasciamole tutto il tempo, e dopo,...penseremo anche a lei! >>.

* * *

Nel frattempo la regina accudisce e rimprovera Oscar amorevolmente, ed in quel mentre, ella riprende i sensi : -<<... Oh,...Vostra Maestà,...mia regina,...ma,...? Ma,...dove sono? >>. Maria Antonietta, molto calma e remissiva, la rassicura : - << Siete molto debole, Oscar, cercate di non stancarvi troppo,...avete fatto una pazzia! Non sareste dovuta venire fino a qui, e poi nelle vostre condizioni,...mi avete fatto preoccupare,...tuttavia vi sono grata per il vostro intervento,...ora, ho preso una decisione: fino a adesso, Oscar, vi siete prodigata per gli altri, per me, per la Francia, per il popolo, così, vi chiedo, ED È UN MIO ORDINE: LASCIATE L' UNIFORME, NONCHÉ L' ESERCITO! Sua Maestà il re ha già dato disposizioni per il vostro congedo, allo scopo ritirarvi a vita privata. TORNATE AD ARRAS, e curatevi la salute. Avete fin da ora la mia gratitudine e la mia stima, ma soprattutto il mio affetto nei vostri confronti...vi auguro tanta felicità, ...quella felicità che una donna, una madre sogna, ma che non ha mai avuto,...madamigella siate felice! E,...VI VOGLIO BENE!>>. Oscar, ascoltando tali parole, non riesce a trattenere le lacrime : << Oh, ...anch' io,...anch' io vi voglio bene, mia amata regina!! >>. Il tutto si conclude in un tacito e commovente abbraccio carico di affetto e tenerezza. Subito dopo, ecco entrare il conte de Mercier, spalleggiato da Alain, recante con se i figli della regina :- << Maestà, abbiamo ritrovato le loro altezze reali, ovvero il principino Louis Charles e la principessina Maria Teresa! Non temete per loro, stanno bene!!>>.

Mentre la sovrana riabbraccia i figli amatissimi, che piangono fra le sue braccia gridando : << **Maman Reine! Maman Reine!** >>, Oscar si congratula con Alain : << Alain, sei stato bravo,... hai salvato sia mio padre che mia madre, nonchè il principe e la principessa,...>>. L' ex soldato risponde ironicamente : - << L' ho fatto solo per senso di dovere,...non sarà di certo su due bambini inermi che intendo sfogare la mia rabbia!!....Piuttosto, vostro padre, il generale, e vostra madre sono in pena per voi,...se siete furba, non fate mai più una cosa del genere,...dovreste ritenervi fortunata, almeno voi, avete ancora una famiglia che vi ama,... a differenza di noi, che non abbiamo più nessuno >>. Poi, Alain la prende in braccio con la forza nonostante le proteste : << Alain, che stai facendo?!? Mettimi giù! Non sono del tutto invalida! >>. L' ex sottoposto ci ride sopra : << Mi spiace, comandante! È stato vostro padre ad ordinarmelo! Si può disobbedire ad un comandante, ma non ad un generale!....Ma poi, anche la nonna è in pena per voi, ...ed è stata lei a chiedermi di accorrere! >>.

Ad Arras, segue una scenata da parte del padre : << Vedi di non fare mai più una cosa del genere, al di là che tu sia stata anche stavolta in buona fede! Se non fosse perché sei incinta, e per non fare morire di crepacuore tua madre e la nonna, ti prenderei volentieri a sberle!! Ricordati che aspetti un figlio,... il figlio di Andrè,...e quel bambino è mio nipote, ...pensa anche ai nostri nipoti,..>>. Oscar ci ride sopra : << Padre, adesso calmatevi, anche se non vi posso dare torto. E comunque non dovete preoccuparvi, in quanto per il bambino c' è ancora tempo! >>.

Ci si mette pure la nonna di Andrè a rimproverarla : << Che idea geniale! Per un pelo non ti comprometti!! Ti sei dimenticata che aspetti un figlio?>>.

Ns lady ci ride sopra, mentre Alain e soci commentano fra di loro : << Sia il generale che la nonna la stanno rimproverando,...come si fa a dar loro torto, poveretti!>>.

Coricatosi nel suo alloggio, Alain pensa e commenta fra sé: << CHE DONNA!! Non è solo d' amare, ma anche d' ammirare!>>.

Robert e gli altri ex commilitoni, hanno da ridire riguardo al comportamento di Alain, nei confronti dei figli di Maria Antonietta, e l' ex soldato, preso da rabbia, risponde sdegnoso : - << Statemi a sentire, voi altri!! È mai possibile che abbiate da ridire?!? Che cosa dovevo fare?!? Permettere che li pestassero come uva?!? Erano solo due bambini indifesi!Non vuole dire nulla che siano i figli dell' Austriaca!! Perciò, DATECI UN TAGLIO!! CAPITOOOO?!?!>>.

Egli si confida, in seguito, con la nonna (di Andrè) e con il suoi cugini, Robert e Costanza, per via del dialogo sorto, tempo fa, fra lui ed il generale Jarjays.

La nonna prende la parola: << Alain, ti ringrazio per ciò che hai fatto per il padrone e per la signora. Sai, il generale, si era pentito amaramente di aver cresciuto Oscar come un uomo, e voleva addirittura imporle un matrimonio con il conte Jirodel,...era solo per salvarla dalla bufera della rivoluzione,... Eeh, il padrone è cambiato assai,...anche se qualche volta è stato duro, ora è un uomo distrutto e pentito>>.

La questione del matrimonio combinato, aveva determinato la disperazione di Andrè, culminata nella rottura del fidanzamento con Jirodel (< - Pure qui, preferisco il filo conduttore del MANGA, ovvero quando Oscar rovina la festa di fidanzamento! Che ridere!!). Poi, Alain si confida con la nonna : << Se tu sapessi, nonna,... Non ho potuto fare a meno di offrirgli una spalla sulla quale sfogarsi, pover' uomo,..dopo tutto, mica se ne può fare di ogni erba un fascio,...fin dal giorno che entrò in casa di Bernard, al capezzale di Oscar, ho sentito per lui un enorme senso di pena,... >>.

In quel mentre, giungono Isabeau e Christine, che ringraziano l' ex soldato : << Alain, grazie per tutto, sia per i nonni, nonché per la zia, che ora si sta riposando>>.

* * *

Alcune ore più tardi, la nonna, fiancheggiata da Costanza, aiuta Oscar a cambiare abiti, dato che il ventre sta diventando sempre più gonfio. Oscar, però, si sente a disagio : << Ohh, ...nonna, ma è proprio necessario che io indossi questo abito...? È larghissimo,...e ci sguazzo,...>>.

La governante, molto affabilmente, la rimprovera : << Sta buona! Pensa che la prima volta che hai indossato abiti femminili, ti lamentasti dicendo che erano stretti, impedendoti di respirare! Hai il bel coraggio di lamentarti! E poi, il bambino sta crescendo, per forza dovrai indossare abiti larghi! Indosseresti l' uniforme? Rifletti un momento!! >>. Poi, Oscar



risponde : << Nonna,...ma cosa sta succedendo al petto,..cioè al mio seno? Diventa sempre più gonfio, ...>>. << Non ti deve sorprendere,...si sta sovraccaricando di latte >>. Risponde la nutrice : << Quando sarà appena nato, sarai tu, allattandolo al seno, a nutrirlo, almeno per i primi tempi >> conclude la nonna, sorridendo.

Oscar, all' udire quelle parole, sorride e pensa fra sé : << È vero: sarò io a nutrire il figlio del mio Andrè,..>>. Più tardi la nutrice, si confida con Costanza : << Grazie, Costanza. Grazie per avermi aiutato a cucire questi abiti. Devi sapere che appartenevano alla

madre di André, morta quando lui era piccolo,... così ho voluto metterli a posto su misura per Madamigella Oscar,...>>. La cugina di Alain sorride : << Ho capito, nonna. Sono felice di aver contribuito anch' io. Spero che le cuciture vadano bene,... che ne dici? >>. La nonna sorride : << Ci mancherebbe!! Sei brava nel cucito e nel ricamo, pure a lavorare a maglia te la cavi bene! E poi, pure tu, ti consumi le mani fino all' osso!! Vai pure a riposarti, Costanza! Hai fatto abbastanza per oggi!! >>.

Nei giorni successivi, Alain, si reca spesso al capezzale di Oscar per sincerarsi della sua salute. Ns lady, trascorre a letto tutto il suo tempo, ed assapora con gusto le pietanze succulente, preparate da Costanza :- << Tua cugina, Alain, è proprio brava a cucinare. Ne vale la pena di assaggiare i suoi piatti, perché sono davvero ottimi. Il dottore, è stato qui poco fa : tossisco solo di rado e non ho più sbocchi di sangue. Ed il bambino di André cresce dentro di me,...l' ho anche sentito muoversi>>. Alain sorride, felice di vederla un po' più serena e tranquilla.

I mesi trascorrono rapidi ed inesorabili, come la storia.

Dopo la marcia su Parigi, la famiglia reale viene trasferita al palazzo delle Tuilleries.

Poi, alla villa di Arras, ecco giungere da Parigi, la dolce Rosalie e Maria, la giovane levatrice, dietro preghiera di Bernard, allo scopo di assistere Oscar durante il parto. Ns lady accoglie con gioia il suo piccolo angelo di misericordia :- << Mia piccola Rosalie! Non posso crederci, sei arrivata qui da Parigi, per aiutarmi nel parto? >> Rosalie, risponde sorridente all' amata madamigella :- << Sì, madamigella. È stato Bernard ad insistere perché io venissi ad Arras. Vorrei aiutarvi quando il bambino nascerà >>. Oscar l'abbraccia :- << Ho cominciato a stare meglio grazie alle cure ricevute, ma devo ringraziare anche la nonna e Costanza, per ciò che stanno facendo per me. Ed ora, ci sei anche tu, ...sai, ho sentito il bambino muoversi dentro di me>>.

Il tutto avviene in una bella giornata di sole, che tramonta sul mare.

Mentre Rosalie e Maria aiutano la governante e Costanza per quando Oscar sarà prossima al parto, ecco giungere alla villa di Arras, reduci da una passeggiata a cavallo, Raoul, e suo fratello Philippe spalleggiati da Christian, nipote di Jirodel, nonché MIGLIORE AMICO e COMPAGNO DI GIOCHI DI RAOUL. Non appena i tre giovani si collocano nella grande biblioteca, con tanto di comode poltrone e divani, Christian nota, per la prima volta, Maria, rimanendone come folgorato :- << Dimmi Raoul, ma,

...chi è quella splendida giovane con quei bellissimi capelli neri come l' ala di un corvo, gli occhi verdi, stupendi, che sembrano di giada e quella bellissima carnagione ambrata? Quant' è graziosa,...>>. Raoul, sorridendo, gli risponde : - << Si chiama Maria, da quanto ne so, è vicina di casa della coppia che ha accudito mia zia, sopravvissuta al 14 luglio. So solo che è una levatrice, ed è venuta qui ad Arras, assieme a Madame Rosalie, allo scopo di assistere mia zia durante il parto >>.

Il giovane conte Jirodel, si sente attratto dalla graziosa giovane,...

* * *

BENVENUTO AL MONDO, PICCOLO ANDRÈ!
(Quel sorriso è ritornato!)

I mesi passano.

Siamo nel mese di Aprile del 1790.

Ns Lady è stata curata, per la seconda volta da Shandar, il soggetto orientale inviato da Fersen per debellare i sintomi della tisi, che si era aggravata.

A Parigi continuano le rivolte e le violenze, mentre ad Arras si sta per verificare il lieto evento.

Un pomeriggio, mentre Alain, reduce da una visita al capezzale di Oscar, sta rientrando nel suo alloggio, ascolta, per caso, una conversazione fra il generale ed il medico di famiglia, che ha visitato Oscar : << Vostra figlia sta bene, signor generale; la malattia, pare essersi debellata, e pure la gravidanza sembra procedere bene. Sono un po' sorpreso, ma piacevolmente dei progressi compiuti da vostra figlia,...ma,...non ho potuto fare a meno di visitare la vostra governante,...si è parecchio affaticata, e, almeno credo, temo non ne avrà per molto,..dovrebbe riposarsi,..>>. Il generale risponde rattristato : << Sì, me ne sono accorto. Anch' io ho cercato di convincerla a prendersi un periodo di riposo, ma è sua intenzione assistere Oscar fino alla nascita del bambino,...>>. Alain resta sconvolto, all' udire quelle parole : << Allora la nonna,...sta morendo,...>>.

Ormai per Oscar giunge il tempo di partorire, e le doglie arrivano puntualmente.

È Robert, cugino di Alain ex soldato della guardia, ad avvisare gli altri ex soldati, che reduci dal lavoro nei campi, si trovano nei loro alloggi: << Alain! Ragazzi! Qualcuno! Presto! Oscar è stata colta dalle doglie! Il bimbo sta per nascere!! >>

Siamo nella notte compresa fra il 12 ed il 13 aprile del 1790. Il cielo si fa cupo, oscurato dalle nubi nere della tempesta, simile a quella nella quale nacque ns lady. Le doglie giungono puntualmente, mentre fuori dalla villa di Arras, scoppia un violento temporale, con

tanto di fulmini e saette che squarciano il cielo in tempesta :- << Credo,...credo che ci siamo, oramai! >> Esclama Oscar, in preda alle doglie.

Le contrazioni sono dolorose, ma Oscar è forte e non è sola nel momento del parto: ella sembra quasi di sentire accanto a se la figura di Andrè che le infonde coraggio. Le sono accanto la nonna, le nipoti, nonché Rosalie, Maria e Costanza; mentre il generale, spalleggiato da Alain e gli ex soldati è fuori sotto la tempesta per cercare di rintracciare il loro medico di famiglia, stranamente irreperibile,...alle Tuilleries, intanto, dove la famiglia reale è stata trasferita il giorno dopo la marcia su Parigi, la regina cerca di starle accanto con la preghiera, sperando così di alleviare ed abbreviare i dolori : << Mio Dio, ti supplico, ascolta la mia preghiera: aiuta Madamigella Oscar in questo momento che deve partorire! T' imploro di alleviarle ed abbreviarle tutte le pene ed i dolori che crederai,... puoi prendere fin da adesso la mia vita, ma ti supplico salva Oscar! Ha sempre dimostrato di avere un animo nobile e generoso. Schierandosi dalla parte del popolo, si è presa una responsabilità che io non ho assunto, tradendo i miei sudditi, la cui rabbia è stata più che giustificata! Oscar mi è sempre stata vicina, rivelandosi leale ed onesta! Aiutala, Mio Dio!! E,...fa di me ciò che Vuoi! >>. Alla preghiera della sovrana, si uniscono i suoi due bambini, Louis Charles e Maria Teresa.

Arras, presso le stanze private di Oscar.

La nutrice da disposizioni :- << Presto, non c'è tempo da perdere! Serve acqua calda e degli asciugamani puliti>>. Le giovani nipoti lì presenti non se lo lasciano ripeter due volte e provvedono all' istante :- << Fatevi forza, zia, noi vi siamo accanto! >>. Maria osserva l' utero : - << Ci siamo, Rosalie! Oramai si sta dilatando. >>

Oscar soffre terribilmente per le doglie ed il travaglio del parto: << Oh,... vi supplico, salvate almeno il mio bambino!! È IL FIGLIO DI ANDRÈ,...non abbandonatelo!!>>. Così grida ns lady in preda ai dolori.

È la nonna ad infonderle forza e coraggio : << Oramai ci siamo! Oscar, appena te lo dico, respira profondamente e spingi! >>.

<< Aaah!,...Che dolore! Ho paura,..! >>. Anche qui, come all' inizio della Rivoluzione, Oscar dà tutta quanta sé stessa, pur di dare la vita al bambino,... Ad un certo punto, oltre quasi a percepire la presenza di Andrè, nonché dello spettro del principino Louis Joseph, Oscar, con il volto madido di sudore, ed il volto contratto dal dolore, sembra udire la preghiera della regina, sentendo alleviati i dolori del parto.

Ancora una spinta, e,... un fulmine squarcia il cielo,... poi dopo un breve silenzio,... il primo vagito,... il primo anelito di vita: È UN MASCHIO! IL PICCOLO

ANDRÈ è venuto al mondo, fresco come una rosa bianca appena sbocciata, nonché sano come un pesce. In quel mentre, ecco entrare dentro la villa di Arras, fradici di pioggia, il generale fiancheggiato dai nipoti maschi, che hanno udito il pianto del neonato. Il loro medico risulta stranamente irreperibile. Sono Isabeau e Christine, uscite dalla stanza di Oscar, a dare la buona notizia al nonno ed ai cugini : - << Nonno, è nato! È un maschio! Ed è sano come un pesce!!>>. Il generale sorride, felice : << È maschio!! >>. Mentre Rosalie e Maria aiutano Oscar asciugandole il sudore, impiegando dei panni bagnati in acqua fresca per rinfrescarle la fronte, la nonna, dopo aver lavato con cura il neonato ed averlo avvolto in fasce, lo depone fra le braccia di Oscar, che, sorridente, lo saluta :- << Ciao, Andrè !>>.

Oscar, benché stremata dal dolore e dalla fatica, come ogni madre che si rispetti, è felice, e dimentica i dolori sofferti, per aver adempiuto al suo dovere di mettere al mondo il figlio del suo amato, lontano da una Parigi ancora in rivolta che, se prima non lasciava spazio al suo dolore inconsolabile, ora concedeva spazio alla sua gioia più grande!

Persino i nipoti, nonché gli ex soldati della guardia, capeggiati da Alain, accorsi al suo capezzale, assieme al generale, sono commossi e felici per la nascita del PICCOLO ANDRÈ, che riceve come appellativo IL PICCOLO ANGELO DELLE ROSE BIANCHE, nonché BAMBINO DELLA LIBERTÀ, coronato dalla fine del temporale che cede il suo posto ad una notte tranquilla con tanto di cielo stellato e plenilunio.

Rosalie, non riesce a trattenere le lacrime per la gioia, e la sua amata Madamigella, l' abbraccia : << Grazie, Rosalie!! E grazie a tutti voi! È merito vostro, se adesso assaporo questa gioia incommensurabile!! Mio figlio,...il frutto dell' amore fra me ed il mio Andrè,...>>. Poi Maria, dopo qualche minuto, le dà istruzioni : << Ora,...il resto dipende da voi,... spetterà a voi allattarlo >>.

Ed è proprio accostandolo al seno per allattarlo, che la gioia di Oscar arriva al culmine : << Io,... io,... non ci posso credere,...sto allattando mio figlio al seno,... dargli la vita ed il nutrimento,... tutto questo è meraviglioso!!! >>. A turno, Alain e soci, abbracciano e baciano teneramente Oscar, felici come non mai. Lo stesso gli amatissimi nipoti, in primis Raoul, che, da subito, si affeziona al cugino appena nato.

Il generale, sorride, e, con le lacrime agli occhi, stringe la mano ad Alain, circondato dagli altri ex soldati, a loro volta commossi fino alle lacrime : << Grazie !! Grazie davvero a tutti voi! È merito vostro se si è verificato questo miracolo della vita!! >>.

Ma proprio mentre Oscar assapora la gioia più grande, oltre che suo conforto da martire, il cuore della govenante cede. È il fido Alain ad accompagnarla a letto :- << Nonna! Ti senti male? Vado a chiamare aiuto,...Dirò a mia cugina di

prepararti un po' di minestra calda, così ti rimetterai>>.

La vecchia nutrice, stesa sul letto, consapevole di essere in fin di vita, lo trattiene per un braccio, chiedendo un ultimo favore: << Alain, ascolta, oramai non mi rimane più tanto da vivere, ed ho un' ultima richiesta da farti,...vorrei che tu aprissi il cassetto del mobile accanto al letto,...vi troverai uno scrigno: aprilo! >>. Alain, obbedisce. Il contenuto è un Rosario dai grani bianchi, simili a rose,...sul crocefisso e sulla medaglia del rosario, sembrano incastonati strani frammenti di metallo. L' ex soldato resta sbalordito :- << Nonna,...ma non capisco,..che significa? >>. La nutrice, con il poco respiro concesso, spiega : - <<... È qualcosa che ha a che fare con Madamigella Oscar ed il suo bambino,...il generale, ...il conte di Fersen,...>>. Poi, la nutrice sussurra ad Alain una frase,...Il giovane nell' udirla, resta sconvolto : - << NO! Non è possibile!!...Lui è,...com' è successo?!? >>. La vecchia sente che sta per morire :- << Alain,...mi fido di te,...sei una bravissima persona, ...per il momento tieni il segreto,...>>. Prima di spirare, ella consegna una lettera da affidare al Generale: solo lui deve/può leggerla! In essa è contenuto il segreto del dialogo avvenuto fra lui e Fersen, mesi addietro, del quale Oscar è completamente all' oscuro,...in un' altra busta, la nonna ha lasciato il suo testamento: nelle sue ultime volontà, ella lascia in eredità alla sua protetta alcuni abiti femminili, appartenuti alla madre di Andrè, nonché cuciti su misura per Oscar. Fra di essi vi è pure quello che ns lady aveva indossato tempo fa quando ballò con Fersen.

Il mattino dopo, in una bella giornata di sole, vengono celebrate le esequie della nutrice. Unica assente è Oscar, che, assieme al piccolo Andrè, dorme un delizioso sonno ristoratore, felice e rasserenata, nonché guarita dalla tisi.

Fra coloro che sono più affranti per la morte della nonna – tutti gli ex soldati, oramai, avevano iniziato a chiamarla così – vi sono Rosalie, Alain, i suoi cugini Robert e la dolce Costanza, nonché François, il più giovane dei soldati.

Il Generale e Madame Jarjays, esprimono tutto il loro affetto e la loro riconoscenza verso di loro, per averla accudita e per esserle stata accanto :-<< È morta felice, per aver assistito Oscar durante il parto e per aver tenuto fra le braccia il suo bis nipote, IL PICCOLO ANDRÈ. Vi voleva bene, si era affezionata a voi. Grazie per ciò che avete fatto per lei. Le avete lenito il dolore per la perdita di suo nipote>>.

<<Le volevamo bene,...ci eravamo affezionati a lei,..ci dispiace solo di non aver fatto abbastanza,...>> così Alain esprime la sua opinione.

<<Non è vero>> dichiara Mme Jarjays << Le avete regalato un po' di serenità, la stessa che Oscar ha ritrovato. Grazie. Siete stati meravigliosi!>>.

Qualche ora dopo, Oscar si sveglia e, piena di gioia, accosta al seno il suo bambino allattandolo, quando ecco entrare suo padre. Oscar capisce tutto :- << Padre, non ditemelo,... la nonna ci ha lasciato, non è così? Non mi ha lasciato sola nemmeno un minuto,... avevo notato che non ce l' avrebbe fatta >>. << Non posso mentirti >> Risponde il generale << Quindi ti rispondo di sì,...ma è stata felice per averti assistita nel parto, dando il suo contributo >>.

Alain, in separata sede consegna la lettera al generale :- << Ecco, ...mi scuso del disturbo, ma,...la nonna, in punto di morte, mi ha chiesto di consegnarvi questa lettera, signore>>. Il generale esce dalla camera per leggere la missiva.

Giunge anche il loro medico di famiglia che visita la neo madre e le porge buone notizie: << State serena madamigella e riposatevi. I sintomi della malattia si sono piano piano diradati, ma il resto dipenderà da voi. È meglio porre un lucchetto all' uniforme nonché alla spada, e godervi il sole della bella stagione, non correte più pericolo di vita. Amate molto andare a cavallo, ed in questo né io e vostro padre abbiamo nulla in contrario>>.

Il dottore, poi, parla brevemente con il generale : - << Potete stare tranquillo, signor Generale: vostra figlia sta bene, ed è fuori pericolo. L' altra buona notizia riguarda vostro nipote: quel bambino, IL FIGLIO DI ANDRÈ, CE LA FARÀ ! >>.

A quella splendida notizia, ns lady non sa trattenere le lacrime dalla gioia.

Lo stesso il padre : << Oh, che gioia! IL bambino ce la farà! Grazie a tutti voi!! È anche merito vostro!! Sarò per sempre vostro debitore!! >> esclama l' uomo, al colmo della gioia, rivolgendosi ad Alain e soci, felici e commossi fino alle lacrime, al pari della madre, e dei nipoti

Poi, Oscar s' intrattiene con Rosalie e Alain, alla presenza del padre e della madre : - << Grazie Rosalie, grazie di tutto! Ora comincio a stare meglio. Lo dico anche a voi, padre, ed a voi, cara madre : mi sento meglio, sia dal punto di vista morale che fisico, e credo che sarò felice. Ed intendo mantenere la promessa che ho fatto : NON IMPUGNERÒ MAI PIÙ UNA SPADA, TANTOMENO INDOSSERÒ UNA DIVISA MILITARE!! QUESTO BAMBINO, SARÀ LA MIA RAGIONE DI VITA!! >>. Poi, rivoltasi ad Alain, chiede un ultimo sacrificio : - << Questa era la mia divisa da comandante della Guardia Nazionale: gettala nel fuoco del caminetto, quale emblema della mia promessa, che intendo mantenere>>. Alain, sorridendo, acconsente : << Con immenso piacere, comandante! >>. Gettata fra le fiamme del caminetto, l' ultima divisa viene ridotta in cenere. Poi, è il momento dei saluti di Rosalie : - << Vi volevo salutare, Madamigella Oscar, domani dovrò ripartire. >>. Ns lady le sorride : - << Sì, lo so, tuo marito ti reclama! Ed è giusto che torni da lui. Grazie ancora

per tutto, sei un vero angelo di misericordia! È merito anche tuo se ora assaporo questa gioia!! >>. Detto questo, Oscar e Rosalie si abbracciano, poi, ecco giungere Raoul, spalleggiato da Christian, allo scopo di accompagnare e scortare Rosalie e Maria : << State tranquilla , zia. Christian ed io saremo lieti di accompagnare Madame Rosalie e Maria lungo la strada per Parigi. Non le perderemo d' occhio.>> Oscar sorride : << Grazie Raoul, e anche a te Christian>>. Mentre le due giovani donne salgono sulla carrozza che le riaccompagnerà a Parigi, Christian porge un mazzo di violette e primule a Maria : << Tenete. Questi fiori sono per voi,... spero di rivedervi,...>>. Maria sorride e ringrazia : << Sono bellissime,... .violette e primule,... i miei fiori preferiti, ...grazie >>. Raoul, durante il tragitto, sorride, pensando al gesto gentile compiuto dall' amico, e pensa fra sé: << Se tanto mi da tanto, credo che stia per nascere qualcosa >>.

La sera stessa, a Palazzo Jajays, il Generale, chiuso nella sua biblioteca sta scrivendo, in segreto, una lettera, indirizzata a Fersen, nel quale, il padre narra degli ultimi eventi accaduti ad Arras.

Poi, il genitore, da dietro la porta della camera di Oscar, osserva , con sguardo felice, figlia e nipote che dormono, felici e sorridenti : << ASSAPORA FINO IN FONDO LA TUA GIOIA PIÙ GRANDE, FIGLIA MIA!! E VIVI COME UNA DONNA! Perché TU SEI UNA DONNA!! E,..ANCHE TU, PICCOLO ANDRÈ! VIVI!! >>.

Nel frattempo, oltremania, in Inghilterra, presso un antico castello, il conte di Fersen, che è stato ospitato da Sir Percy Balckeney, un suo lontano parente, alcune settimane dopo, riceve la lettera del Generale,... .per comunicare le notizie, contenute nella lettera, ad un altro ospite del castello, adagiato sul letto di una stanza privata,...

.....

MILLE ROSE BIANCHE PER IL PICCOLO ANDRÈ (Chi sarà mai quella persona?)

Si sta avvicinando il giorno 13 luglio 1790.

Un anno esatto dalla dipartita di Andrè, nonché dall' inizio della rivoluzione. Il piccolo Andrè ha compiuto tre mesi di vita e fervono i preparativi per il suo battesimo. La cerimonia si svolgerà nella piccola chiesa di Arras, luogo dove Oscar e Andrè si recavano da ragazzi, e dove ns lady avrebbe voluto contrarre matrimonio.

Joffrey, cugino di Jirodel

Oscar chiama al suo capezzale il fido Alain per comunicargli di averlo scelto quale padrino per il piccolo Andrè:<< Alain, devo ringraziare te e gli altri soldati della Guardia se si è verificato questo miracolo della vita,... avete salvato non solo me, ma anche mio figlio,... il figlio di Andrè,... sono in debito con voi,...>>. Alain, risponde con vivacità : <<Ma no, no,... cosa state dicendo, comandante?!?!? Era nostro dovere e l' abbiamo svolto volentieri, anzi ne abbiamo discusso fra di noi ed abbiamo deciso: RESTERMO A LAVORARE QUI AD ARRAS PER VOI, E NON IMPORTA CHE CI PAGHIATE! Ci basta avere da dormire e da mangiare, per il resto siamo a posto! Non preoccupatevi!!>>.

Ns lady sorride, porgendo fra le braccia di Alain il suo bambino : <<Ecco Andrè! Ti presento colui che sarà il tuo padrino di battesimo>>. Nel proferire queste parole, il piccolo piega la bocca in un sorriso, che sa quasi di gratitudine. Oscar è contenta : << A quanto sembra, gli piaci, gli sei simpatico! >>.

L' è soldato, sorridendo, lo ninna dolcemente, fino a commuoversi per la gioia di essere stato scelto quale padrino per il BAMBINO DELLA LIBERTÀ. In quel mentre, entra nella stanza Raoul. Oscar conferisce ancora con Alain : << Ti presento, anche se, forse, già lo conosci, mio nipote Raoul. Lui e Philippe, sono i figli di mia sorella maggiore Josephine. Pure lui sarà padrino di mio figlio assieme a te >>. Il giovane nipote sorride : << Sarò felice, cara zia, di essere il padrino di vostro figlio, dopotutto è mio cugino >>.

A tale scena, assistono gli altri nipoti; in particolare Isabeau sussurra a Christine : << Guarda, cugina, nostra zia e nostro cugino! Sono deliziosi!>>. La stessa Christine concorda : << Sì! Finalmente, la zia ha ritrovato la gioia e la serenità! >>.

Oscar, per la gioia di avere dato alla luce il figlio di Andrè, promette non solo di mettere da parte quegli ideali di libertà e di uguaglianza, per i quali si era battuta, e dei quali, il suo bambino ne è l' emblema, ma anche di non legarsi a nessun ' uomo.

Tutta Arras festeggerà.

Tuttavia, la notte precedente al battesimo, si verifica qualcosa di misterioso, nel quale rimane coinvolto lo stesso Alain. Egli, spinto dalla gioia per essere stato scelto da Oscar, quale padrino per il PICCOLO ANDRÈ', non riesce quasi a dormire, così, decide, per conciliarsi il sonno, di fare una passeggiata lungo le coste di Arras, nelle vicinanze della villa di Oscar.

Ed è passando, quasi per caso, sotto il balcone della finestra della stanza di Oscar, che dorme un sonno tranquillo con il suo bambino a fianco, che Alain, scorge una strana figura, avvolta in un enorme mantello, aggirarsi nei pressi della ricca e sontuosa abitazione. Insospettito da quel misterioso individuo, del quale egli ignora l'identità, e che s'aggira nei dintorni, l'ex soldato della guardia decide d'inseguirlo.

Alain riesce a mettere il misterioso individuo con le spalle al muro, quando, ecco entrare in scena alcuni soggetti orientali che sembrano mettersi a protezione del losco figuro, il quale, si smaschera di fronte all'ex soldato: « Alain,... mantieni la calma, ... GUARDAMI!... »>. Gli occhi di Alain si sbarrano come mossi da un senso di terrore e di sorpresa messi insieme, ... egli, crede di avere, in quel momento, una visione sovranaturale: « No!... Non può essere, ... !! È impossibile! ... Tu, ... tu sei, ... non ci credo, ... sto sognando!... »>.

L'indomani mattina, è tutto pronto per la cerimonia battesimale. La chiesa di Arras, è stata allestita a dovere, con una profusione di rose bianche. Oscar riceve, fra i pochi ospiti invitati, il suo ex subalterno, il conte Victor- Clement Jirodel, il quale partecipa, spalleggiato dal cugino Joffrey, nonché dai due nipoti, ovvero l'impavido Christian e la graziosa e dolce Giselle, compagna di giochi delle stupende Isabeau e Christine.

Fra gli invitati, non poteva mancare Fersen, il quale, dopo il lungo soggiorno in Inghilterra presso Sir Percy, giunge oltremarica, allo scopo di visitare la sua « donna per amico », recandole in regalo, un dono speciale, conducendolo nelle stalle: un meraviglioso cavallo bianco, in sostituzione di quello che lei era solita cavalcare e che fu abbattuto nella terribile notte compresa fra il 13 ed il 14 luglio 1789, quando Oscar, si aggirava nelle strade di Parigi, infestata dai soldati del Re, in preda al dolore ed alla disperazione, unita ai sintomi della TISI, oramai debellata (<- Tale scena del cartone, mi ha fatto stare abbastanza male! Povera bestia! Io, persisto a preferire il MANGA, proprio perché la passione fra Oscar e André dura un po' di più! Si nota che trascorrono insieme un breve periodo di felicità!)

Persino il PICCOLO ANDRÉ', si dimostra felice del dono, tanto da agitare le piccole braccia. « Che cosa ti succede André? »>, sussurra dolcemente Oscar, neo madre, al suo bambino, il quale continua ad agitarsi sorridendo alla vista della bianca cavalcatura.

Fersen, non può fare altro che sorridere ed esprimere tutta la sua amicizia: « A quanto pare, il PICCOLO ANDRÉ' ha gradito il mio dono, quasi quanto l'avete gradito Voi, madamigella! »> seguito da una bonaria risata. « Non posso fare a meno di condividere a pieno la vostra gioia, Oscar: il PICCOLO

ANDRÉ' è veramente un bambino eccezionale, incantevole, direi! »>.

Il cavallo bianco si chiama Pegaso, come il mitico corsiero alato, che appare nella mitologia greca. Fersen presenta pure le persone che lo spalleggiano, ovvero la sorella Sophie – la stessa del MANGA – il nipote Sven (<- il di lei figlio), il quale, aveva da subito stretto una profonda amicizia con i nipoti di Oscar, tempo addietro, la sera dell'incontro segreto fra Fersen ed il Generale; in particolare, Sven nota la piccola ed ingenua Giselle.

Fra gli ospiti, vi sono anche Sir Percy Blackeney, lontano parente di Fersen : « I miei omaggi, madame. Mio cugino parlava spesso di voi, quando ha soggiornato da me in Inghilterra. Sa scegliere bene le sue amicizie, e non mi sorprende che abbia scelto 'UNA DONNA PER AMICO!' »>.

Il baronetto inglese è fiancheggiato da alcuni soggetti orientali, fra i quali un uomo mascherato, avvolto in un costume azzurro, con tanto di mantello dello stesso colore, con sopra stampata una profusione di rose bianche; la metà inferiore del volto coperta da una maschera, il tipico copricapo indiano ed uno sparpiero dal piumaggio dello stesso colore degli abiti, appollaiato sulla spalla. Oscar resta quasi colpita, incantata, a tratti ipnotizzata da quel misterioso individuo, ... Alain giunge in ritardo alla cerimonia, giustificando il ritardo con una notte insonne. Ed è un giovane monaco francescano, a versare l'acqua lustrale sulla fronte del PICCOLO ANDRÉ'. In questo sacerdote, Oscar crede di rivedere lo stesso sacerdote incontrato da lei e André durante il loro breve periodo di felicità ad ARRAS, prima del fatidico 14 luglio.

Poco dopo la cerimonia, tutti festeggiano; ad Alain e soci è stato accordata l'intera giornata di riposo, con tanto di cibo in abbondanza. Ed è Armand, una sorta di gigante buono, amante del buon cibo ad esprimersi : « Però, ... ragazzi che vita! Se la spassano bene questi nobili »>. Alain, guardandolo quasi malamente, gli sferra una gomitata nello stomaco, per invitarlo a dosare le parole : « Ma vuoi fare silenzio, pezzo d'imbecille?!? Impara a riflettere prima di parlare!! Da quando siamo qui ad Arras, lavoriamo, e, finalmente, mangiamo da cristiani!! »>. Tutto questo seguito da una bonaria risata, che alimenta il buon umore di Oscar.

Na lady, depone nella culla realizzata in legno da Alain e soci, a pochi giorni dalla nascita del PICCOLO ANGELO DELLE ROSE BIANCHE, il suo bambino, sprofondato nel sonno, e s'apparta poco distante dai commensali con Jirodel, il quale esprime la sua gioia nel saperla sopravvissuta agli albori della rivoluzione, e le ribadisce il suo amore, mai venuto meno: « So quanto dolore avete provato per la perdita del vostro André, e non ne vorrei approfittare troppo, ma sappiate che i miei sentimenti per voi, Madamigella Oscar, non sono

affatto cambiati,...io vi amo, non ho mai cessato di amarvi, e per me è stata una gioia immensa quando fui avvertito che eravate sopravvissuta ai proiettili del 14 luglio,...se lo desiderate, sono pronto a sposarvi e ad occuparmi di vostro figlio,...lo amerò e lo crescerò come se fosse figlio mio,...>>. Oscar lo interrompe dicendo: << Jirodel, lo sento che i vostri sentimenti verso di me non sono cambiati e la vostra proposta mi fa onore,...ma purtroppo, e questo mi dispiace tanto, non posso accettarla,...nutro per voi una profonda stima ed un affetto sincero, ma non sarebbe onesto,...io amavo Andrè,...e l' amo ancora,... .ho deciso che non amerò mai nessun altro eccetto lui,...tuttavia, sarete sempre bene accetto, se non altro perché i nostri rispettivi nipoti sono stati compagni di giochi e sono praticamente cresciuti insieme,...cercatemi di capire,...>>. Il conte sorride :<< Mi fa piacere che vi siate espressa, ...capisco perfettamente i vostri sentimenti e non intendo negare ai miei nipoti, Christian e Giselle la presenza dei vostri, ogni volta che lo desiderano, ...addio madamigella, auguro a voi ed al piccolo Andrè tanta felicità>>. A tale conversazione, assiste,non visto, e seminascosto dietro ad un albero, il soggetto orientale vestito d' azzurro, che poi, si allontana silenziosamente.

Così, Jirodel, richiamati i parenti, si congeda.

Anche per Fersen è giunto il momento dei saluti, ma prima s' intrattiene amichevolmente con Oscar come ai vecchi tempi. Oscar esprime tutta la sua gratitudine al nobile svedese : << Vi sono grata per tutto ciò che avete fatto, Fersen. Grazie alle cure della mia nutrice, nonché del vostro amico medico, proveniente dall' Oriente, non so come avrei fatto a sopravvivere. Sono felice anche della vostra partecipazione al battesimo di Andrè, nonché del meraviglioso dono che mi avete portato. Pegaso è davvero una splendida creatura. E poi il dottore ha detto che, qualche volta, potrò andare a cavallo>>. Fersen sorride e risponde :- << Sono contento di avere dato il mio contributo, e nel trovarvi rasserenata, nonché fuori pericolo...>>. Ad un certo punto, Oscar vede lo sguardo di Fersen, come perdersi nel vuoto : << Fersen,...state pensando alla regina, non è vero? Ho ragione?...So che le volete ankora bene, così è meglio che torniate da lei,...>>. Fersen annuisce : << Sì è vero,...non posso fare a meno di pensare a lei, L' AMO e L' AMO ANCORA, ...non è solo per farvi visita in vista della vostra maternità che sono tornato Oscar, ma anche per la regina,...>>. Oscar prende la parola: << Fersen, promettetemi che la proteggerete anche per me,...io, oramai, ho deciso di mettere da parte la spada e tutti i miei ideali,...ma il mio affetto per la regina sappiate che è e sarà sempre vivo,...solo, ho deciso di occuparmi di mio figlio,...>>. Il conte svedese, la guarda fissa negli occhi e sorride: << Sì, lo so Oscar, lo sento,...è tempo che pensiate per voi,...vi auguro

che la vostra nuova vita di donna e di madre sia piacevole e pregherò Dio affinché possa risparmiarvi tutte le pene che Egli crederà,...madamigella Oscar siate felice,...e ricordate che per me sarete sempre IL MIGLIORE AMICO CHE IO ABBIA MAI AVUTO!! >>.

Congedatosi Fersen, Oscar saluta anche la dolce Rosalie e suo marito Bernard, accorso anche lui a festeggiare il lieto evento: << Sono davvero contentissimo per te, Oscar; ti trovo meglio dell' ultima volta>>. << Ti ringrazio Bernard, ma devo ringraziare Rosalie, e la vostra vicina di casa, Maria: sono state brave. Assieme alle mie nipoti, nonché a Costanza, mi sono state accanto aiutandomi nel parto. È merito loro se ora assaporo questa grande gioia; e auguro anche a te e Rosalie la stessa gioia, quella di avere un figlio!>>. Sia Rosalie che consorte non possono fare altro che arrossire. <<Grazie per tutto madamigella Oscar!>> Proferisce la dolce Rosalie << Sono felice di avere dato il mio contributo! Il piccolo Andrè è un bambino sano e forte, e sono sicura che ce la farà!>>. Rosalie e suo marito si stanno congedando ed Oscar li saluta amichevolmente <<A presto Rosalie!! Statemi bene entrambi e torna a trovarmi, qualche volta>>. La carrozza che trasporta marito e moglie s' allontana, fino a sparire all' orizzonte.

Oscar si ritrova sul balcone della villa, con il bambino fra le braccia, mentre fissa il sole tramontare all' orizzonte, su di un mare che sembra indorarsi, sotto i raggi dell' astro diurno.

Con lei, a tenerle compagnia, sono rimasti il generale, suo padre – che tenendo in braccio il PICCOLO ANDRÈ, si dimostra il più affettuoso di tutti nonni (<- Ho tratto spunto dal PICCOLO LORD, il libro preferito della mia infanzia dopo PICCOLE DONNE) – sua madre, Il nipote Raoul ed il fido Alain. << Quest' oggi Alain, ti ho visto un po' agitato, sconvolto,...è forse successo qualcosa?>> Alain si dimostra il più possibile naturale << No, ...assolutamente, no, comandante. Solo, ero emozionato, in quanto, non mi succede tutti i giorni di fare il padrino di battesimo,...tenere fra le braccia il PICCOLO ANDRÈ, è stato meraviglioso,...l' ho fatto con piacere!...E' che per l' emozione, STANOTTE, NON HO QUASI DORMITO,...tutto qui, ...comunque è stata una gioia immensa,...penso che ora mi coricherò nel mio alloggio. Il mio giorno di riposo sta finendo, e domani mattina mi alzerò presto per rimettermi a lavorare. Bhè,...buona notte!>>. Prima, però il generale, sorridente lo ferma : << Se posso permettermi, Alain, devo fare i complimenti a te ed agli altri soldati per aver costruito la culla per mio nipote; l' ho osservata da cima a fondo ed è realizzata bene! Bravi! Stupende, soprattutto le decorazioni a forma di rosa che avete applicato! >>. L' ex soldato sorride ringraziando, prima di allontanarsi.

Accomiatatosi Alain, Oscar confida, in presenza del padre e di suo nipote Raoul, una sua dubbiosità: << Quel soggetto orientale che spalleggiava Sir Percy, il parente inglese di Fersen,...non si sa per quale ragione,... mi ha messo a disagio,...è strano,...>>. Il padre rimane sbalordito << Come? Alludi a quel soggetto orientale vestito in azzurro e con il falco appollaiato sulla spalla?>> <<Sì, proprio lui,...>> risponde Oscar. Anche Raoul, al pari del nonno, si unisce alla perplessità di sua zia << Perché, zia, dite questo? Cosa vi ha preso?>>. Oscar risponde << Non lo so, aveva qualcosa di familiare,... mi è sembrato di conoscerlo,... era come se l' avessi incontrato,... non so,... tanto tempo fa,... chissà chi sarà mai?...>>.

A tale dialogo sorto fra ns lady, il padre ed il nipote, assiste, di nascosto, lo stesso Alain, il quale, la sera stessa, in riva al mare, si apparta con le medesime persone da lui incontrate la sera precedente al battesimo. Si verifica un dialogo fra l' ex soldato ed il gruppo di stranieri: << lo ho fatto la mia parte,... ma il resto spetta a te,... lei dev' essere messa al corrente della verità,... non t' importa di lei?>>. Ma Fersen e Sir Percy, che si trovano nel gruppo, pregano Alain di non rivelare a nessuno ciò che ha saputo in due notti <<Ti prego Alain, siamo consapevoli dell' affetto che nutri per Oscar e per il Generale, nonché per il PICCOLO ANDRE', ma NON DOVRAI RIVELARE A NESSUNO CIÒ CHE HAI VISTO ED UDITO,... ti basti solo sapere che non solo la famiglia Jarjays, ma anche altre persone sono in pericolo se la verità verrebbe a galla, così dimentica ciò che sai: OBBEDISCI!! >>. Sotto lo sguardo sconvolto e perplesso di Alain, il gruppo di stranieri, si allontana a bordo di una barca, per raggiungere una nave con tanto di vele e timonieri, ancorata a poche miglia dalla costa francese. Il drappello, in seguito, svanisce nella notte, al panorama, come se nulla fosse,... l'ex soldato si ripromette di non rivelare ad alcuno tale segreto, che riguarda anche Oscar e suo figlio.

Ns lady, rientrata nelle sue stanze, osserva dalla finestra della sua stanza il panorama di Arras: ella non riesce a togliersi dalla mente lo strano individuo orientale, vestito d' azzurro con le rose bianche stampate sul suo abito, presentatosi al battesimo del suo bambino, ma soprattutto si domanda il perché dello sgimento di Alain : << Chi era quella persona? C' era qualcosa di familiare in lui,... e poi, perché Alain sembrava così agitato?... Sarà quel che sarà... >>.

Rientrato nel suo alloggio, e disteso sul letto, Alain, pensa ad Oscar : << Che donna! Che donna speciale! Non so come amarla, come smuoverla. Mi sento cambiato, davvero cambiato,... tutto il corso di questi eventi e fino dai giorni che mi trovo qui ad Arras, mi sento un' altra persona. Non so come interpretare tutto questo, e non capisco perché

tutto ciò mi turba... è una donna, solamente una donna, e non ne ho mai conosciute di così speciali,... mi sento confuso,... dovrei aggredirla? Dovrei urlare e gridare? Dare sfogo ai miei sentimenti? Parlare d' amore? Chi s' immaginava che sarei mai arrivato a questo ? Mi sento ridicolo a trovarmi in questa situazione,... e pensare che, i primi tempi manco ne volevo sapere di prendere ordini da una donna, ... eppure, almeno credo, se lei dicesse di amarmi, mi sentirei confuso,... volterei la testa e me ne andrei, e non vorrei sapere altro,... comunque, la amo,... sì, ... così posso amarla >>. Dopo tali pensieri, Alain si addormenta (<- Per questo soliloquio di Alain, che esprime il suo affetto per Oscar, ho tratto spunto dal musical JESUS CHRIST SUPER STAR, precisamente dal brano I DON' T KNOW HOW TO LOVE HIM, che in inglese, significa NON SO COME AMARLO, cantato da Maria Maddalena, figura femminile principale del musical, che descrive il suo amore non ricambiato per Gesù).

Pure Oscar si è coricata nel letto della sua stanza, con accanto il suo bambino, ma è ancora presa tutti questi pensieri. Ella, ancora, non sa che proprio oltre manica, in Inghilterra, o meglio, sulle coste della Cornovaglia, si trovano le risposte a tutte le sue domande nonché la chiave che l' aiuterà a ritrovare la felicità, sfuggita come sabbia fra le dita all' inizio della rivoluzione, come profetizzato dal principino Louis Joseph.

Fine Prima Parte : Lady Oscar – La rinascita
UNA NUOVA SPERANZA!